IL POPOLO ROMANO

ANNO XXX — N. 7. — Centesimi 5 in tutto il Regno — Martedì-Mercoledì, 7-8 Gennaio 1902.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Il Popolo Romano

Pel 1902

Non potendo offrire ai nostri associati biglietti da mille, nè collane di gioielli preziosi, non ci resta, per ricambiare la benevolenza loro verso il giornale, che un mezzo: quello di far tutto il possibile perchè risponda alle odierne esigenze.

Non è il caso di programmi. Fino a che la Provvidenza ci assisterà, il **Popolo Romano** proseguirà, col massimo vigore, a difendere, insieme ai grandi interessi nazionali, gl'interessi legittimi di tutte le classi della borghesia, sia rispetto allo Stato, sia di fronte agl'incessanti e violenti assalti della demagogia.

Questa la sintesi del nostro programma politico ed economico.

Circa la compilazione, ecco i criteri direttivi pel nuovo anno:

1° migliorare il servizio telegrafico dall'estero e all'interno, nel senso di fornire non già una caterva di notizie, tra cui ve ne sono spesso di poco concludenti, bensì tutte quelle che hanno un vero interesse pei lettori. E per queste nessun risparmio di spesa.

2° rafforzare qualche rubrica, in guisa da rendere il giornale più ossigenato e più variato: fermi sempre nella massima, che il **Popolo Romano** debba essere tale, in tutte le sue parti, da poter essere letto nelle famiglie.

3° completare la rubrica dei mercati finanziari, in modo che i lettori trovino giornalmente maggiori dati ed informazioni positive.

E questo sarebbe il programma tecnico.

I PREMI.

In quanto ai premi agli associati, dopo trenta anni di esperienza ci siamo persuasi che il sistema dei libri, oleografie od altri oggetti consimili, a parte gli inconvenienti che presenta nella spedizione, ha fatto il suo tempo, e lo farà più presto quello delle lotterie, che si risolvono nel premiare uno sui mille che contribuiscono al premio.

Tutto considerato adunque, noi abbiamo deciso di dare in dono a **tutti** gli associati una pubblicazione della più incontestata utilità, qualunque sia la condizione sociale dell'abbonato, e di aggiungere **per** gli associati annuali che rinnoveranno, un piccolo ricordo di fedeltà.

Ed ecco quindi il prospetto dell'associazione pel 1902.

AL POPOLO ROMANO

Italia

Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 5.

Estero

Anno L. 36 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

AL POPOLO ROMANO ed ECO della MODA

Italia

Anno L. 22 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.

DONI

TUTTI gli associati nel Regno e Colonie, qualunque sia la durata dell'abbonamento riceveranno in dono - franco di spese postali:

Almanacco Italiano

PICCOLA ENCICLOPEDIA POPOLARE

della vita pratica

e Annuario Diplomatico Amministrativo e Statistico

Agenda per tutti — Amministrazione — Araldica — Arte Astronomia — Automobilismo — Biografia — Calendario universale — Cavalli e Corse — Ciclismo — Climatologia Cognizioni utili — Economia domestica — Enciclopedia — Enigmofilia — Farmacia — Ferrovie — Frutticultura — Genealogia — Geografia — Idroterapia — Lavori femminili — Legislazione — Medicina — Moda — Onomastica Poesia dialettale — Politica — Religione — Scherma — Sport, Giuochi e Passatempi — Statistica — Storia contemporanea — Teatro — Trasporti — Torismo.

Con le Guide illustrate di Roma Antica e Moderna, della Valtellina ecc.

Anno VII - 1902

Con 558 figure nel testo (delle quali 37 carte geografiche e astronomiche, profili, diagrammi) e un grande ritratto di Verdi fuori testo.

Possiamo assicurare, pel confronto con le altre pubblicazioni del genere, che si fanno all'estero, come questa splendida Edizione del Bemporad è assolutamente degna, sotto tutti i riguardi, di stare in prima linea.

Non vi ha famiglia, cui non avvenga di doverla consultare ogni giorno ed anche più volte al giorno — tante sono le utili indicazioni, che contiene.

Ricordo di fedeltà

E' un modesto, ma squisito regalo per signore, consistente in un calendario elegantissimo di profumi, della notissima Ditta **Bertelli e C.**

Il nostro ottimo confratello - il *Messaggero* - che lo dà in dono ai suoi associati diligenti, lo ha chiamato "**Bellezza**„. Noi, considerandolo un *ricordo di fedeltà*, lo abbiamo riservato ai soli **associati annuali**, che rinnoveranno l'abbonamento.

La Bellezza (lasciamo la parola al *Messaggero*) è un elegantissimo almanacco tascabile, profumato al *Venus*, il soave profumo di moda. Il prezioso librettino contiene parecchie illustrazioni che sono dei veri e squisiti capolavori della moderna cromolitografia. E' un'edizione piena di grazia, di suggestione, di fascino, che giustifica pienamente il nome che porta.

Politica e Diplomazia

(S) **Costantinopoli**, 7. — L'Ambasciatore turco presso S. M. il Re d'Italia, Rechid Bey, è partito per Roma.

Madrid, 6. — Per la malattia del bambino dei principi delle Asturie il ricevimento a Corte per la festa dell'Epifania è stato contromandato.

Parigi. 7, ore 12,45. — Brisson non si porterà candidato nell'elezione del Presidente della Camera (che si terrà il 14 corr., giorno dell'apertura della sessione) contro Deschanel. La rielezione di questo è certa.

Si discuterà subito il bilancio degli esteri.

Sono state presentate tre interrogazioni a Delcassé circa l'accordo franco-italiano.

Parigi. 7, ore 12.40 — Secondo le informazioni di alcuni giornali, lo scopo dei colloqui fra il principe Nicola di Montenegro e Delcassé, sarebbe di ottenere l'appoggio della Francia, per la candidatura del principe Mirko, secondogenito del principe, qualora si spegnesse in Serbia la Dinastia degli Obrenovich.

Il principe Nicola avrebbe, in questa questione, l'appoggio della Russia.

Parigi. 7, ore 12.55 — Le Società di Tunisi offrirono un banchetto al nuovo Residente generale, Pichon. Vi assisteva il sottosegretario Mougeot. Pichon disse che i cinesi gli resero un buono ed un cattivo servizio, perchè essendosi sparsa in Francia la voce che egli era stato vittima delle stragi di Pechino, ciò gli diede modo di leggere la sua orazione funebre dettata da amici e da nemici.

Londra, 7, ore 11.40 — Cecil Rhodes si ritirerà a vita privata nel suo castello a Newmarket.

Londra, 7, ore 11.5. — Il comandante in capo di Gibilterra, George White, inviò al Ministero della guerra un progetto relativo allo spostamento delle fortificazioni inglesi all'entrata del Mediterraneo per difendere i *docks* di Gibilterra dai cannoni spagnuoli.

(S) **Londra**, 7. — Il marchese Ito è partito per Parigi, donde proseguirà pel Giappone.

(S) **Berlino**, 7 — I giornali di Varsavia annunziano la morte del consigliere di Stato russo, Bloch, noto come collaboratore del movimento internazionale a favore della pace.

Perù ed Equatore.

(S) **New-York**, 6. — Il *New-York Herald* ha da Guayaquil: L'Equatore ha inviato un forte distaccamento di truppe alla frontiera orientale ad occupare il territorio invaso dai peruviani ed ha diretto proteste al Ministro degli esteri del Perù contro tale invasione.

(Si vede che le Repubbliche dell'America meridionale e centrale traversano un periodo di ebollizione).

Il discorso di Chamberlain.

(S) **Birmingham**, 7 — Il ministro delle colonie, nel discorso pronunziato ieri qui, affermò che l'Inghilterra è la nazione più liberale, ma anche la più odiata. Denunziò l'invidia delle Potenze verso l'Inghilterra, ma negò che questo sentimento sia conseguenza del cattivo governo, perchè non esisteva ai tempi di Pitt, di Melbourne, di Wellington e di Palmerston, quando la situazione era identica.

Disse che l'Inghilterra deve persistere nel suo splendido isolamento e concluse col dichiarare che preferisce la guerra all'abbandono della situazione dell'Inghilterra.

(Siccome questo discorso aveva speciale importanza, essendo una risposta a quello di Rosebery, era lecito sperare che con 24 ore di tempo la *Stefani* ce ne avrebbe dato un sunto un po' più largo, o per lo meno più connesso. — (*N. d. R.*)

Londra, 7, ore 12.20. — Si smentisce che il Ministro delle colonie, Chamberlain, intenda fare importanti dichiarazioni al banchetto cui assisterà sabato venturo a Birmingham.

Egli non accennerà alla sua posizione nel Gabinetto.

Tratterà della guerra al Transvaal, esaminandola dal suo noto punto di vista della vittoria definitiva dell'Inghilterra, ed accennerà alle feste per l'incoronazione di Re Edoardo.

Alleati e amici.

Prendendo motivo da un giudizio attribuito all'on. Di Rudinì, il quale avrebbe detto: « amici con la Francia sì, ma non scuotere mai la base della nostra alleanza con la Germania e con l'Austria-Ungheria, nè quella della nostra tradizionale amicizia con l'Inghilterra, » la *Perseveranza* dice che son parole d'oro, alle quali fu sempre informata la politica estera dell'on. Di Rudinì ed esamina quindi la situazione in mezzo a tutte le polemiche di questi giorni.

E comincia con l'affermare che gli atti attuali non giustificano alcuna inquietudine circa una nuova orientazione dell'Italia, per la semplice ragione che le manifestazioni nuove sono viceversa quelle vecchie, che non toccano affatto le basi della triplice, nè l'amicizia con l'Inghilterra.

Secondo l'ottima consorella milanese, che nel caso speciale era in grado di attingere i suoi giudizi ad informazioni molto autorevoli, le dichiarazioni fatte di recente alla Camera dall'on. Prinetti e il discorso del sig. Barrère compendiante la cordialità delle ristabilite relazioni tra la Francia e l'Italia, collimano perfettamente, benchè in diversa forma, con quelle fatte prima dall'on. Visconti-Venosta ed in seguito dall'on. Luzzatti, allorchè accennando agli accordi pel Mediterraneo e alla convenienza di rinnovare la triplice, collegandola cogli accordi commerciali da rinnovarsi anch'essi, poneva il quesito di armonizzare la triplice col nuovo riavvicinamento alla Francia.

Non c'è quindi, dice la *Perseveranza*, nulla di nuovo, nè nelle cose, nè nelle manifestazioni, imperocchè la ristabilita amicizia con la Francia in seguito ai dissipati equivoci non può alienare la libertà dell'Italia nelle sue alleanze e nelle sue amicizie tradizionali.

« E ciò si sa a Berlino, a Vienna e a Londra ».

Passando poscia alle polemiche dei giornali stranieri, che vedono nei nuovi rapporti franco-italiani l'abbandono della triplice o dell'Inghilterra, secondo le diverse inclinazioni, la *Perseveranza* osserva con molto acume, che essi vengono così a confessare che l'Italia non potrebbe essere alleata della Germania e dell'Austria-Ungheria, nè amica dell'Inghilterra, se non mostrandosi avversa o sospettosa della Francia. E prosegue così:

« Sarebbe una bella situazione, quella che codeste pretese ci creerebbero! L'Italia, secondo queste pretese, avrebbe dovuto lasciare aperte con la Francia tutte le questioni mediterranee, per invocarne la soluzione dall'Inghilterra o dagli alleati, come se l'esperienza non le avesse insegnato che, nè l'Inghilterra nè gli alleati furono mai disposti di risolverle a beneficio dell'Italia, quando erano in giuoco gli interessi della Francia.

« Non è stato miglior consiglio che Italia e Francia si intendessero fra loro? Cosa fecero di diverso gli onorevoli Rudinì e Visconti?

« Ma, dicono i contradditori, la Francia diede all'Italia la facoltà di prendersi Tripoli che appartiene alla Turchia, e sarebbe un dono fatale. Ciò non è esatto.

« Quando Francia e Inghilterra si intesero, e si divisero l'« Hinterland » di Tripoli, l'Italia si trovò a disagio, perchè si disponeva di luoghi dove essa può avere eventuali interessi da tutelare.

« Oggi che una grande Potenza rinunzia ad ogni pretesa futura su quei luoghi, e vi rinunzia a favor nostro, si dice che ciò è vano. Perchè?

« Se l'Inghilterra e la Germania concordano con questa rinunzia della Francia — e crediamo che vi concordino — l'Italia è fatta sicura che quando quelle eventualità, che nessuno vuol affrettare ma nemmeno contrastare, sorgessero, i luoghi dove i suoi interessi richiedono d'essere tutelati, potranno essere direttamente tutelati da essa.

« Non si tratta nè dell'oggi, nè del domani, e le apparenti inquietudini turche, non hanno alcun carattere serio.

« Quindi noi crediamo che si fa del rumore artificiale; che ciò che rimane è la prova dei buoni rapporti fra la Francia e l'Italia, che non minacciano nè l'esistenza della triplice, nè l'amicizia dell'Inghilterra, ma fortificano la posizione dell'Italia, che si è accordata su alcuni punti con la Francia ».

L'Austria e i Balcani.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Vienna, 6 ore 12.40 — Le notizie da fonte russa e francese circa l'imminente annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria-Ungheria, sono inventate di sana pianta.

Vanno ricordate a questo proposito le ripetute dichiarazioni del conte Goluchowsky, le quali equivalgono ad un impegno formale circa il mantenimento dello *statu quo* nella penisola balcanica, essendo questa la condizione fondamentale dell'accordo austro-russo che i due imperi intendono mantenere.

LE SOVRIMPOSTE

sui terreni e sui fabbricati.

Dalle notizie raccolte dalla Direzione di Statistica sui bilanci comunali a tutto il 1899, risulta che le sovrimposte provinciali e comunali sui terreni e sui fabbricati sono venute crescendo di anno in anno.

Da lire 127,407,108 nel 1871, si è giunti a lire 220,858,335 nel 1899, con un aumento complessivo di lire 93,450,927, mentre l'imposta erariale sui terreni, prescindendo dai due decimi addizionali che furono aboliti, restò quasi invariata, e quella dei fabbricati crebbe nello stesso periodo di L. 39,984.231, delle quali 30,757,106 dovute all'imposta principale.

In altri termini, se la proporzione fra le sovrimposte locali e le imposte erariali fosse stata nel 1899 quale era nel 1871, si sarebbero avuti 150 milioni di sovrimposte nel 1899 invece di 221 milioni.

Diamo per gli anni 1895, 1897 e 1899 la classificazione dei Comuni secondo il numero dei centesimi addizionali approvati col bilancio.

Comuni	*1895*	*1897*	*1899*
Senza sovrimposta	127	115	111
Con 50 centesimi	2717	2460	2516
da 50 a 60	333	315	315
da 60 a 70	531	541	526
da 70 a 80	443	493	474
da 80 a 90	447	478	482
da 90 a 100	418	429	449
da 100 a 120	720	750	765
da 120 a 140	603	670	639
da 140 a 160	452	521	492
da 160 a 180	358	330	367
da 180 a 200	255	280	249
da 200 a 250	344	369	367
da 250 a 300	224	198	205
da 300 a 400	163	181	172
da 400 a 500	69	56	59
oltre 500	62	74	74
Totale	8257	8260	8262

Sul totale dei 5635 Comuni che nel 1899 eccedettero il limite normale dei 50 centesimi di sovrimposta, 133 avevano più di 400 centesimi, cioè più di quattro volte l'imposta erariale principale, senza contare la sovrimposta provinciale.

E fra i 74 Comuni con più di 500 centesimi di sovrimposta ve ne sono alcuni che superano perfino i mille centesimi, dieci volte l'imposta governativa!

La sovrimposta comunale negli anni 1895, 1897 e 1899 si ripartiva nel seguente modo, secondo che stava entro il limite normale o lo eccedeva:

	1895	*1897*	*1899*
Nei 50 centesimi	77,393,282	77,717,271	78,991,351
Eccedente il limite	52,590,563	55,244,426	55,056,695
	129,983,845	132,961,697	134,048,046

Ossia la eccedenza superava di due terzi il limite normale della sovrimposta.

Argentina e Cilì.

Ecco gli ultimi due dispacci intorno alla vertenza cilo-argentina. Essendo ormai compiuta la liquidazione di borsa, è sperabile che non s'inventino più notizie false.

(S) **Valparaiso**, 7 — Il Ministro degli Esteri ha dichiarato alla Camera che lo stato della vertenza coll'Argentina è invariato dal 25 scorso dicembre, e cioè dalla firma del protocollo.

(S) **Buenos-Ayres**, 7 — La dichiarazione del Cilì circa la questione della polizia ad Ultima Esperanza salvaguardando i diritti dell'Argentina, i due Governi hanno approvato gli atti che pongono fine ai reclami.

L'opinione pubblica è soddisfatta dell'attitudine del Governo.

Per la cura dell'afta.

La *Stefani* ha comunicato:

In seguito a nuovi articoli di giornali relativamente alla cura dell'afta epizootica col metodo Baccelli, il ministro di agricoltura ha diramato una circolare ai prefetti del Regno perchè ripetano a chi di ragione:

1° Che il ministro Baccelli, avversario convinto di una medicina di Stato, non ha obbligato alcuno a seguire il suo metodo;

2° Che *più di 2000 casi*, tra lievi, gravi e gravissimi, hanno presentato effetti non solo incoraggianti, ma splendidi, attestati in coro da medici, da medici veterinari fede-degni e da proprietari che espressero al Ministero la loro profonda gratitudine;

3° Che gli esperimenti saranno continuati;

4° Finalmente che si fa appello agli onesti ed ai capaci perchè si stringano disinteressatamente a difesa del vero.

Noi credevamo che la proposta della R. Accademia di Torino (la quale, dopo tutto, è il più notevole Istituto del Regno in materia di zoojatria) di procedere ad alcuni esperimenti razionali, completi e severamente controllati da tecnici tra i più competenti, sarebbe stata accolta con favore dall'on. Baccelli, tanto più che tutti l'hanno giudicata il mezzo più pratico per definire la controversia.

Ci siamo sbagliati. L'on. Baccelli crede, aderendo a tale proposta, di trovarsi in contraddizione con le sue convinzioni circa la medicina di Stato.

In Germania, che l'on. Baccelli cita spesso ad esempio, e con ragione, in materia scientifica, non la pensano così, a cominciare dall'Imperatore, il quale per la tubercolina Koch non solo ordinò si facessero esperimenti ufficiali su larga scala, ma convinto che il nuovo trovato avrebbe dato risultati positivi, offrì un milione di marchi per l'impianto di un ospedale speciale.

E noi ricordiamo come il prof. Guido Baccelli inaugurando quell'anno le sue lezioni di clinica, con un notevole, ma prudente discorso sulla tubercolina, dispose tutto per gli opportuni esperimenti del trovato del Koch.

Che c'entra la teoria *della medicina di Stato*, quando si tratta di *accertare* se un rimedio, che sarebbe una vera fortuna per l'industria nazionale del bestiame, abbia realmente la richiesta efficacia, oppure non sia esente da pericoli e quindi nocivo e dannoso all'economia nazionale?

L'on. Baccelli cita i 2000 casi di fortunata applicazione: gli altri citano le centinaia di bestie morte in causa del rimedio e i giudizi sfavorevoli della Germania.

Che male ci può essere adunque a tentare qualche esperimento ufficiale, che da solo avrebbe mille volte più importanza di quelli che l'on. Baccelli dichiara saranno continuati — senza controllo ufficiale?

L'Inghilterra nel Transvaal.

(S) **Londra**, 7 — Il generale Lord Kitchener telegrafa che gli inglesi il 4 del corrente mese hanno sloggiato i boeri dalle loro posizioni al Nord di Hammer's' ford.

Il comandante inglese Valentin e 18 soldati sono rimasti uccisi, 5 ufficiali e 28 soldati feriti.

Sul campo sono stati trovati 9 cadaveri di boeri.

IN CINA

Il ritorno della Corte a Pekino

(S) **Pekino**, 7 — La Corte imperiale è entrata in Palazzo a ore 2 ant.

L'imperatrice salutò gli stranieri, che erano riuniti sulla muraglia.

La Corte, salita in treno a Pao-ting, percorse la ferrovia franco-belga; passò indi sulla linea di Tientsin, esercitata dagli inglesi, i quali vollero si cambiassero per qualche chilometro la locomotiva ed il personale.

La Corte discese alla stazione di Pa-pea-pan, a tre chilometri da Pekino e proseguì il viaggio in portantina.

Nessun incidente.

(S) **Pechino**, 7. — La Corte imperiale nel pomeriggio entrò nella città proibita. Fu uno spettacolo brillantissimo.

L'Imperatore, l'Imperatrice e l'Imperatrice vedova col principe Ching ed altri giovani principi si avanzavano portati su magnifici palanchini.

Erano circondati da centinaia di persone che portavano bandiere oriflamme ed ombrelli di seta.

Le LL. MM. erano accompagnate da migliaia di nobili cinesi, splendidamente vestiti e cavalcanti cavalli riccamente bardati.

Le truppe di Yan-shi-kai marciavano davanti il palanchino dell'Imperatore.

La Colonia estera era riunita al di sopra di Chieven.

L'Imperatore e le Imperatrici entrarono nel tempio e bruciarono incenso. All'uscire dal tempio l'Imperatrice vedova, scorgendo stranieri, li salutò.

I soldati in ginocchio facevano ala su tutto il percorso di quattro miglia.

ARMI ED ARMATI

La marina spagnuola.

Il progetto, che sta dinanzi alle *Cortes* spagnuole, tende a modificare tutto l'ordinamento della marina, istituendo nuovi personali, modificando le disposioni per l'avanzamento, le condizioni di imbarco, ecc.

La marina militare comprende (a) Corpi *patentati* e Corpi *subalterni*.

I Corpi patentati si dividono in Corpi militari ed in Corpi speciali.

Appartengono ai primi:

lo Stato Maggiore generale — il Corpo di artiglieria — la fanteria di marina — i direttori macchinisti.

Appartengono ai secondi:

gli ingegneri navali (b) — gli ufficiali amministrativi — gli ufficiali sanitari — il Corpo giuridico — il personale di culto.

Appartengono ai Corpi subalterni:

i contromaestri — i contestabili — i macchinisti — i praticanti — i fuochisti — gli artiglieri di mare — gli operai torpedinieri ed elettricisti.

La gerarchia nello Stato Maggiore generale della marina comprende:

4 gradi di ufficiale generale: Ammiraglio, Viceammiraglio, Contrammiragli e Commodoro;

3 gradi di ufficiale inferiore: Capitani di vascello, di fregata e di corvetta;

4 gradi di ufficiali inferiori: Tenente e Sottotenente di vascello, Alfiere di fregata, Guardiamarina.

Il quadro organico vi è fissato come in appresso:

Vice ammiragli	3	Capitani di fregata	54
Contrammiragli	12	» di corvetta	90
Commodori	8	Tenenti di vascello	225
Capitani di vascello	33	Sottoten. di vascello	125

oltre un numero indeterminato di Alfieri di fregata e Guardie marine in rapporto ai bisogni del reclutamento.

Totale 550 ufficiali, dei quali 23 ufficiali generali; 177 superiori e 350 inferiori, nel rapporto rispettivo, ogni 100 ufficaili, di 4.18 a 32.37 e 63.19.

Sono fissati i seguenti limiti di età per il passaggio dal servizio attivo al ruolo sedentario di riserva:

Vice ammiragli	anni 68	Capitani di fregata	anni 56
Contrammiragli	» 64	» di corvetta	» 54
Commodori	» 62	Tenenti di vascello	» 50
Capitani di vascello	» 58	Sottoten. di vascello	» 40

Il Corpo d'artiglieria comprende 47 ufficiali, dei quali 2 generali (pareggiati a Contrammiraglio e Commodoro), 24 ufficiali superiori e 21 capitani.

La fanteria marina ne comprende 168, cioè 2 ufficiali generali, 29 ufficiali superiori e 137 ufficiali inferiori.

Il Corpo dei macchinisti conta 55 direttori, cioè 5 direttori-capi (capitani di fregata o di corvetta) e 50 direttori (tenenti o sottotenenti di vascello).

Il Corpo degli ingegneri navali, di nuova creazione, comprende 42 ufficiali con grado diverso, dal contrammiraglio (l'ispettore generale) al tenente di vascello (l'ingegnere).

Il Corpo amministrativo conta 173 ufficiali con grado da contrammiraglio a sottotenente di vascello, oltre un proporzionale numero di alunni.

Il Corpo sanitario ed il Corpo guardie comprendono rispettivamente 79 e 25 ufficiali.

Il personale di culto, finalmente, conta 25 cappellani pareggiati variamente da capitano di fregata a sottotenente di vascello.

Riassumendo, i Corpi patentati e speciali numerano complessivamente 1171 ufficiali in servizio attivo, così divisi:

Ufficiali generali	35
» superiori	372
» inferiori	764

Sono da aggiungervi 125 ufficiali dello Stato Maggiore Generale in servizio sedentario, cioè ufficiali superiori 40 ed ufficiali inferiori 85; onde il totale di 1296 ufficiali.

In confronto dell'organico vigente diminuiscono:

Stato M. Generale 143, Corpo sanitario 64, Fanteria marina 211, Corpo giuridico 29, Ufficiali amministrativi 56, Personale culto 29. Totale 532 uffic.

Aumentano, invece:

Corpo di artiglieria 7, Ingegneri navali 1, Direttori macchinista 8. Totale 16.

Ossia una differenza in meno di 516 ufficiali.

Non è una riduzione piccola.

(a) da uno studio del colonnello Parenti; comparso nell'ultimo fascicolo della « Rivista marittima ».

(b) di nuova creazione, in sostituzione del personale attuale.

Il nuovo anno giuridico

AL TRIBUNALE.

Ieri, al tocco, coll'intervento del Ministro di grazia e giustizia e del Sotto-segretario di Stato, del sen. Pagano-Guarnaschelli, primo presidente della Corte di Cassazione, del sen. Cardona, primo presidente della Corte d'Appello, del comm. Ricciuti, procuratore generale della Corte d'Appello, del comm. Palomba, presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e di moltissimi magistrati ed avvocati, nell'aula della Corte d'Assise, fu inaugurato il nuovo anno giudiziario del Tribunale di Roma.

Presiedeva la cerimonia il presidente cav. Gatti, il quale, dopo la lettura del decreto di formazione delle Sezioni, fatta dal cancelliere cav. Granelli, dette la parola al procuratore del Re, cav. Paulucci, per l'orazione inaugurale.

L'oratore esordì, rivolto al Presidente, in questi termini:

« Acclamato dall'eletta Curia di Roma, in cui è tradizionale la sapienza e la virtù, da questa Curia che seppe dare recenti nobilissimi esempi all'Italia di volere e sapere conservare immacolato il prestigio ed il decoro dell'Ordine, acclamato ritornaste, signor Presidente, a capo del collegio nel quale vivo è il ricordo degli altissimi meriti vostri, della bontà dell'animo, della cortesia dei modi che vi rendono caro e stimato. »

Elogiò quindi l'opera solerte della magistratura del Tribunale di Roma, che fra gli appetiti sfrenati dell'ambiente e perturbatori della pubblica coscienza, rimane saldo e fedele baluardo della giustizia.

Ciò premesso, passò alla statistica.

In materia civile, il tribunale durante il 1901 pronunziò 4929 sentenze, i conciliatori ne pronunziarono 57,729, i pretori 10,693.

In materia penale, i tribunali ne pubblicarono 4543, i pretori 53,749.

Queste cifre dicono che se il lavoro civile superò di poco quello degli anni precedenti, si accentuò invece la criminalità nel distretto, poichè le 18,245 denunzie di reati di competenza del Tribunale, segnano un aumento di oltre 3000 in confronto al 1900.

I delitti e contravvenzioni di competenza pretoriale furono 69,919.

I processi definiti dall'Ufficio d'istruzione 12,082.

Accennato ai motivi della delinquenza, il Procuratore del Re, dimostrò occorrere riforme, reclamate dalla pratica della vita che si svolge sotto l'influsso di nuove idee.

Nel Codice Civile è urgente l'opera vivificatrice, senza della quale torna vano il reprimere reati contro l'ordine delle famiglie, contro le persone e la proprietà.

Il diritto matrimoniale non è perfetto; occorre estendere la nozione dell'errore sulla persona, come causa di nullità del matrimonio: occorre abolire la presunzione di paternità durante la separazione; togliere alla donna separata il diritto di portare ancora il cognome del marito.

Malamente regolata è la condizione dei figli incestuosi ed adulterini, e, negando il nostro Codice le indagini della paternità fuori dei casi di ratto o di violenza, ha tolto ai discredati finanche la speranza di trovare una famiglia.

La protezione del figlio, il suo diritto a ricevere gli aiuti ed i mezzi che gli sono dovuti da colui che lo mise al mondo, il suo diritto ad essere allevato, tutto s'infrange di fronte al vecchio pregiudizio che l'uomo debba essere protetto contro lo scandalo e i tentativi di ricatto.

In omaggio alla teoria della irresponsabilità maschile si dimentica che il solo essere irresponsabile in una nascita illegittima è sempre il figlio naturale, si dimentica che non soltanto un figlio nasce, ma che nasce con lui altresì l'obbligazione di provvedere ai suoi bisogni.

Accennò quindi al contratto di enfiteusi, dimostrando come esso sia reso impossibile da improvvide disposizioni, mentre avrebbe potuto sollevare le sorti dell'industria agricola.

E sdrucciolando nella sociologia modernissima, il cav. Paulucci affermò che dal momento che lo Stato è chiamato a regolare il meccanismo economico secondo i principii scientifici, ha il dovere di estendere il diritto alla esistenza, anche a coloro che sono economicamente deboli. Così chi è senza lavoro, avrà come il minore e l'invalido diritto ad avere la vita garantita dallo Stato; con questa differenza che egli metterà a disposizione dello Stato tutta la forza del suo lavoro.

Garantita la vita, utilizzata la forza del lavoro ne deriverebbe per necessaria conseguenza la cessazione dei reati contro la libertà del lavoro ed il sedarsi del movimento proletario, così forte durante l'anno decorso nelle nostre campagne.

Circa al contratto di lavoro egli vorrebbe piena libertà di domanda e di offerta, dell'opera e della mercede: ciò che costituirebbe la suprema garanzia del diritto dei lavoratori e la condizione essenziale del loro miglioramento economico.

Invocata la protezione sociale pei deboli, per gl'infermi, pei poveri, pei fanciulli deficienti di cui ne esistono 65,000 in Italia, concluse:

Dall'intimo connubio del diritto con la morale e dal principio che il diritto deve servire alla vita, deriva logicamente che la scienza giuridica non può essere indifferente di fronte alla manifestazione di nuovi fenomeni sociali o alla evoluzione degli antichi; ma la sua azione deve svolgersi parallela a quella delle scienze sociali.

In altri termini, la scienza giuridica deve seguire la scienza sociologica nel suo progressivo e graduale cammino.

Ad essa incombe tradurre in precetti giuridici le leggi dei nuovi rapporti sociali ed indicarli al legislatore, perchè parallelamente allo sviluppo della scienza proceda quello della legislazione.

Questo nuovo movimento giuridico si è fortunatamente iniziato.

I recenti studi compiuti nello intento di promuovere una legislazione sociale, tendente ad ostacolare molti dei mali presenti, danno affidamento che anche su questa via si affermerà la scienza giuridica italiana. Già sono maturi gli studi sul miglioramento nelle condizioni della filiazione naturale, sul contratto di lavoro, sul perfezionamento del sistema della pubblicità nei giudizi sulla modificazione degli istituti della patria potestà e della tutela.

Bruciato un granellino d'incenso all'on. Zanardelli, il Procuratore del Re terminò augurando che da Roma, che esercita sempre l'incanto sulla mente dei dotti, parta il verbo della nuova legislazione sociale. Fu precario il nostro dominio nel mondo; dappertutto i ruderi della potenza romana non segnano che una grandezza finita; ma dappertutto imperano ancora i dettami del giure di Roma.

Applausi e congratulazioni coronano la perorazione brillante, dopo di che il Presidente dichiara, in nome del Re, aperti i lavori del tribunale.

A TARANTO.

Taranto, 7 — (*Kartoo*). L'inaugurazione s'è fatta al Tribunale con un bel discorso del procuratore del Re cav. Marracino, il quale ha fatto la solita esposizione statistica, compiacendosi per la solerzia della Magis-

fra locale e del circondario, specie del giudice istruttore avv. Epifania, e notato come in queste parti sia rarissimo il delitto di sangue. Il discorso è stato in molti punti applaudito.

A CATANZARO.

Catanzaro, 6 — Alla Corte di appello il discorso inaugurale venne fatto dal proc. gen. comm. Criscuolo. Invocò l'unione degli Stati contro l'anarchismo, parlò del contratto del lavoro, della questione demaniale. Trattò largamente della giustizia civile e di quella penale. Criticò la legge del perdono e discusse sulla libertà condizionale. In ultimo ricordò il defunto magistrato Giuseppe Mirabelli. Il suo fu un discorso denso di dottrina giuridica e filosofica. Fu assai applaudito.

A PALERMO.

Palermo, 7, ore 16. — Il discorso inaugurale alla Corte di appello è stato profferito, presenti tutte le autorità, dal comm. Pantaleoni, procuratore generale.

Questi ha difeso il Mezzogiorno dalle recenti accuse; poscia ha deplorato i frequenti traslochi dei magistrati e invocato che si tuteli la loro indipendenza assoluta.

E' stato salutato da caldi applausi.

A PAVIA.

Pavia, 7, ore 16,10. — Al Tribunale il cav. Pagnacco, procuratore del Re, ha riferito oggi diligentemente sui lavori dell'anno scorso, rilevando che il numero dei reati non è sconfortante. Le denuncie furono 2319, in gran parte spoglie di carattere delittuoso. Fu commesso un solo omicidio. La bontà della popolazione impedì i disordini che si fecero invece nei paesi vicini, dove forze e resistenze sfacciate, aumentate dall'ipocrisia, vollero affermati dei diritti che varcano i confini del giusto e dell'onesto.

Certo — ha detto l'oratore — anche in questo circondario si fa sempre più viva la questione sociale, alla quale si pone riparo non con provvedimenti passeggieri, ma con opportune e savie leggi sociali.

E' necessario curare — ha detto — il movimento del proletariato, contrapporre serie modificazioni dei contratti di lavoro ad organizzazioni tiranniche.

Ha ricordato, encomiandola, la legge sul procedimento civile sommario.

Accennando alla delinquenza dei minorenni ha proposto la ricostituzione delle Società di patronato per i minorenni liberati dal carcere.

Ringraziate le autorità per l'aiuto prestato al suo ufficio, ha invitato il presidente ad inaugurare l'anno giuridico in nome del Re liberale.

L'uditorio s'è congratulato vivamente.

A FIRENZT.

Firenze, 7, ore 18. — Si è inaugurato l'anno giuridico nella Corte di Cassazione con un discorso del sen. Manfredi. Ha trattato varie questioni - massime di giurisprudenza; a proposito del divorzio ha detto che, se approvato, la Magistratura lo applicherebbe con coscienza serena. S'è soffermato sulla questione sociale ed ha detto parole di fuoco contro gli anarchici, la cui dottrina è quella del brigantaggio universale. Ha concluso con un inno alla patria. Presiedeva il sen. Cesarini primo presidente.

A VERONA

Verona, 7, ora 17 — Ha fatto il discorso il cav. Rocca, proc. del Re.

A BOLOGNA

Bologna, 7, ore 18.20 — Al Tribunale ha parlato il sost. proc. Carrara, il quale, dopo la relazione statistica, ha accennato al rinnovamento del C. di P. P.

A LIVORNO

Livorno, 7, ore 18 — (*Salvi*) - Presenti le autorità s'è inaugurato l'anno giuridico al Tribunale, oratore il proc. del Re cav. Mazzoccolo.

Corpo diplomatico

ACCREDITATO PRESSO LA SANTA SEDE

al 1. gennaio 1901

Argentina. — S. E. il sig. Carlo Calvo, *min pl.*
Sig. Daniele Garcia-Mansilla, *primo segr.*
Sig. Luigi De Oliveira Cesar, *secondo segr.*

Austria-Ungheria. — S. E. il conte Nicolò Szécsen di Temerin, *ambasciatore.*
Conte Leonardo Starzènski, *1. consigliere.*
Conte Rodolfo Coronini-Cronberg, *2. cons.*
Conte Teobaldo Nestphalen, *segretario.*

Baviera — S. E. il barone Antonio de Cetto, Ciambellano del Re, *min. plen.*

Belgio — S. E. il barone d'Erp, *min. plen.*
Sig. Giuseppe Melot, *1. segretario.*

Bolivia — S. E. il sig. Gioacchino Caso, *min. plen.*

Brasile — S. E. il dott. Giuseppe Augusto Ferreira da Costa, *min. plen.*
Sig. Carlo Magalhães de Azeredo, *1. segretario.*
Sig. Arturo Stoehley Pinto de Menejès, *2. segretario*

Chili — S. E. Enrico Salvatore Sanfuentes, *min. plen.*
Sig. Luigi Aldunate Echeverria, *1. segretario.*
Sig. Pietro Filippo Inieuez, *segretario.*
Sig. Luigi Arteaga, *segretario.*

Colombia — S. E. il generale Gioacchino F. Velez, *min. plen.* (assente).
S. E. sig. Giuseppe Maria Gonzales Valencia, *min. plen. interino.*

Costarica — N. N.

Domenicana (Rep.) — S. E. il sig. Duca Amedeo de Astraudo, *min. plen.*
Sig. conte Luigi di Montalbo, *consigliere.*
Sig. comm. Francesco Mansella, *segretario.*
Sig. conte Ferruccio Pasini Frassoni, *segretario onorario.*

Equatore. — .

Francia. — S. E. il sig. Armando Nisard, *ambasc.*
Ferdinando de Navenne, min. plen., incaricato delle funzioni di *consigliere.*
Ferdinando Laudet, *2. segretario.*
Alfredo Vignon, *3. segretario.*
Enrico Gouse, *addetto.*
Giovanni Knigt, *addetto.*
Giovanni Arnaud, *cancelliere, segr., archivista.*

Haiti. — S. E. il sig. Dalbèmar, Jean Joseph, *min. plenip.*
Nord Jean Joseph, *segretario.*

Honduras —

Monaco (*Principato*) — S. E. il conte Giulio de Wagner, *min. plen.*
Sig. comm. Guido Fausti, *segretario.*

Nicaragua — S. E. il comm. D. Carlo Matzenäner, *min. plen.*
Comm. Francesco Mansella, *segretario.*

Perù — S. E. D. Giovanni M. de Goyeneche, *min. plen.*
Sebastiano Goyeneche de la Fuente, *1. segretario.*

Portogallo — S. E. il consigliere Michele Martins d'Antas, Pari del Regno, *ambasciatore.*
Sig. conte Francesco de Martens Ferraó, Pari del Regno, *1. segretario.*
Sig. H. O' Connor Martins, *2. segretario.*
Sig. Giovanni Alvarez de Castro, *cancelliere.*
Sig. Filippo Alvarez de Castro, *maestro di camera.*

Prussia — S. E. il barone Wolfram da Rotenhan, *min. plen.*
Il Cons. di Legazione sig. Hans de Flotow, *segr.*
Sig. Gustavo Frohlich, *cancelliere.*

Russia. — S. E. il sig. Costantino Goubastow, *min. residente.*
Sig. Sergio Sazonow, Ciambellano dell' Imperatore, *segretario.*
Sig. Giovanni Manouilow, *agente per gli Affari Ecclesiastici.*

Spagna. — S. E. il sig. Atesssandro Pidal y Mon, *ambasciatore.*
D. Emanuele Multedo, *1. segr.*
D. Giovanni de Goyeneche, *2. segr.*
D. Riccardo Spottorno y Sandoval, *addetto.*
Sig. D. Dorenzo de Goyeneche, *addetto.*
Sig. D. Emanuele Pidal G. Bernaldo de Quinos, *addetto*

Nunzi apostolici - Internuzi
Inviati straordinari ed Incaricati della S. S.

Austria-Ungheria — Mons. Emilio Taliani, *nunzio.*
Mons. Sebastiano Nicotra, *uditore.*

Baviera — N. N., *nunzio.*
N. N., *uditore.*
D.r mons. A. Vassallo di Torregrossa, *segr.*

Belgio — Mons. Gennaro Granito di Belmonte, *nunzio.*
Mons. Enrico Sibilia, *uditore.*

Brasile — Mons. Macchi, *nunzio.*
N. N. — *Uditore.*

Chili. — .....

Colombia. — Mons. Antonio Vico - *deleg. ap.*
Mons. A. L. Solari, *segr.*

Argentina, Uruguay, Paraguay. — Mons. Antonio Sabatucci.

Costarica. — .....

Equatore, Bolivia, Perù. — Mons. Alessandro Bavona.

Francia. — Mons. Benedetto Lorenzelli, *nunzio.*
Mons. Carlo Montagnini, *segretario.*
Mons. Vittorio Amedeo Ranuzzi De Bianchi, *consigl.*

Olanda e Lussemburgo — Mons. Tarnassi, *internunzio.*
Mons. Rodolfo Giovannini, *uditore.*

Perù e Bolivia — Mons. Pietro Gasparri, *delegato apost.*

Portogallo — Mons. Andrea Aiuti, *nunzio.*
Mons. M. A. Bovieri, *uditore.*
Mons. D.r Leoni, *segr.*

San Domingo, Haiti e Venezuela — Mons. Giulio Tonti, *del. ap.*

Spagna — Mons. Aristide Rinaldini, *nunzio.*
Mons. Alfredo Peri-Morosini, *uditore.*
N. N., *segretario.*

Atti del Governo

La **Gazz. Uff.** del 7 contiene

Camera dei Deputati: Avviso — Leggi riflettenti, rispettivamente: costituzione in Comune autonomo delle Sezioni di Nardòdipace, Ragona e Santo Todaro; conversioni ed istituzioni di Ginnasi; pensioni a vedove di ufficiali della R. Marina; distacco dal Comune di Arsago delle frazioni di Casorate Sempione e Mezzana Superiore; stazioni climatiche nei boschi nazionali inalienabili; ricostituzione della frazione di Montemitro in Comune autonomo; maggiori spese per l'arma dei RR. carabinieri.

Regi decreti relativi a modificazioni ad articoli del Regolamento per la concessione degli impieghi ai sottufficiali del R. esercito e della R. marina — R. decreto contenente la Tabella della circoscrizione elettorale della Camera di commercio ed arti di Caserta — Relazioni e Regi decreti sullo scioglimento dei Consigli comunali di San Remo (Porto Maurizio), Grotte (Girgenti) e nomina rispettivamente a R. commissari straord. del conte Casimiro Rovasenda e dell'avv. Giovanni Guicciardi.

D. M. che autorizza la fabbricazione di biglietti del Banco di Sicilia — Id. id. circa l'aumento dei posti messi a concorso per la carriera diplomatica — Elenco dei candidati ammessi agli esami di concorso per le carriere diplomatica e consolare — Disposizioni fatte nei personali dipendenti dai Min. delle finanze, lavori pubblici e agricoltura, industria e commercio — R. Archivio di Stato - Scuola di paleografia: Notificazione.

DALLE PROVINCIE

(Cronaca per Telegrafo — Nostro servizio).

Bari, 6. — (*Raffaele di Maggio*). — *Le elezioni amministrative* sono fissate pel 12 corr. e la lotta si prepara violentissima tra i due partiti.

— *Una dimostrazione ostile al clero di Bitonto*, fortunatamente, pel pronto accorrere della forza pubblica, non ha avuto serie conseguenze.

Un gruppo di studenti e pochi operai, avendo saputo dell'arrivo di otto missionarii, decisero di far loro una dimostrazione ostile. Dispensarono un manifestino con frasi violenti contro il clero ed inneggianti a Giordano Bruno.

All'arrivo dei missionarii avvenne un vero pugilato: vi furono urli, fischi, e se quei malcapitati non si fossero riparati in un convento sarebbero stati accoppati.

Le donne piangevano e si strappavano i capelli. Accorsero il delegato di P. S. Caputi e due compagnie di soldati.

Pervenuta la notizia al palazzo Arcivescovile, alcuni preti scesero in piazza portando una croce, ma questa fu ridotta in mille pezzi dai dimostranti.

Allora il vescovo mons. Berardi apparve in mezzo alla folla e tenne un discorso raccomandando la calma; i dimostranti si sciolsero.

Milano, 7, ore 12. — *Un incendio disastroso* iersera nel sobborgo di Porta Vigentina il molino Mapelli e l'attigua lavanderia di Luigi Accani, nonostante l'impiego di due pompe a vapore. Il danno è valutato a 50,000 lire.

Pavia, 7, ore 12. — *Cose scolastiche*. — Incaricato dal ministro per la P. I. il prof. Bonomi, preside dell'Istituto tecnico, è andato ad Alessandria per un'inchiesta su quella scuola tecnica.

Torino, 7, ore 15. — (*ermon*). *La principessa Elena ad un valoroso*. — La principessa Elena visitò il vecchio artigliere Giovanni Poggio che durante l'attacco di Capua nel 1860 perdette le braccia. Volle conoscere minutamente le fortunose vicende e gli donò una bella spilla in brillanti recante le iniziali di lei. Anche la Regina Margherita soccorse recentemente il valoroso.

— *Il nuovo, splendido salone della Borsa* si è inaugurato stamane con l'intervento di tutte le notabilità della finanza, dell'industria e del commercio. Il deputato Rossi, pres. della Camera di commercio, ha ringraziato gli intervenuti e s'è compiaciuto meritamente della vita rigogliosa del Piemonte. Ha terminato con un grido di evviva all'Italia e ai Sovrani, a cui tutti hanno fatto eco. Poi hanno parlato il sindaco e il prefetto.

— *Il dep. Ferri* venne ieri per fare una conferenza. Si fecero dimostrazioni deplorevoli, che condussero all'arresto di 21 dei più infiammati. Questi furono rilasciati tutti iersera, meno uno, studente di ingegneria, il quale aveva oltraggiato gli agenti dell'ordine.

Taranto 7, ore 14. (*Karloo*). — *Parricidio*. Ramines Agostino, di anni 78, pregiudicato, venne a diverbio, per futili motivi, col figliolo Filippo. Questi tentò di percuoterlo con una sedia ed egli rispose con un colpo di coltello nella regione epigastrica. La ferita è mortale. Fu arrestato.

Catania, 7, ore 17. — *Comizio* — L'Associazione Umberto I fece nella borgata Ognina un comizio contro l'allargamento della cinta daziaria.

Intervenne il dep. Sapuppo. Il dep. Di San Giuliano aveva aderito. Si ebbero vari incidentini.

Si annunzia per domenica un contro-comizio, che il dep. De Felice presiederà.

Venezia, 7, ore 10,50. — *Duello* — Per una vertenza seguita al duello tra il conte Balbi Vallier e il conte Dolfin, avvenuto il giorno 24 — come vi telegrafai — ieri in una sala di scherma si batterono alla sciabola, senza esclusione di colpi, l'avv. Dino Affialo, genero del sen. Cantoni di Milano, e il capitano commissario di marina Succi, fratello del digiunatore. Il Succi riportò una ferita al capo, guaribile in 15 giorni, salvo complicazione.

Gli avversari non si riconciliarono.

— I *silos* nella stazione marittima hanno incominciato stamane a funzionare. Vi si sono introdotte 800 tonnellate di grano e di granone trasportato dal piroscafo *Montenegro* della N. G. I.

Firenze, 7 ore 18 — *I fonditori scioperanti* del Pignone dovevano riunirsi oggi a comizio. L'intervento di alcuni anarchici ha mandato a monte ogni cosa.

— *Furti* audacissimi si sono commessi nelle ultime 24 ore da ignoti in località diverse e per un ammontare assai rilevante.

Genova, 7, ore 18.20 — (*Aldo*). *Comizio operaio*. Gli operai delle officine ferroviarie di Teglia riunitisi in comizio hanno invocato dall'amministrazione il miglioramento della loro condizione.

— *Per la Regina Margherita*. La Capitaneria del porto ha spedito a Roma un *album* contenente le firme delle signore italiane residenti a San Paulo, che il console di Santos inviò in Italia per mezzo del capitano del piroscafo *Washington*.

Messina, 7, ore 18,25 — *Un truffatore in trappola* - Stanotte nell'*Hotel Trinacria*, si è arrestato, in seguito a confidenze pervenute alla questura, un sedicente Nicodemo Veroschaffsl, belga, che è imputato di aver rubato 200,000 lire alla contessa Kercavo di Bruxelles. Egli giunse iersera da Palermo a bordo dello *Scrivia*.

Indosso gli hanno trovato L. 10,000, due pugnali, una rivoltella carica e un biglietto di I classe per il Pireo.

Al momento dell'arresto ha tentato di uccidersi con la rivoltella. Egli si chiama veramente Desmet.

Per le acque del Serchio.

Lucca, 6. — (*Nostra corrisp.*) V'ho telegrafato della dimostrazione popolare diretta ad ottenere l'integrità delle acque del Serchio: vi comunico alcune notizie sulla questione.

Le popolazioni della regione chieggono al Governo che non si sottraggano al fiume Serchio le sorgenti le quali alimentano i principali affluenti suoi, e specialmente quelle dette *della Chiesaccia e dei Gangheri*, che forniscono insieme 800 litri d'acqua al minuto e che furono acquistate l'una dal municipio di Pisa, l'altra da quello di Firenze.

Il pres. del Comitato permanente interprovinciale, comm. Giovannini (che presiede anche il Consiglio provinciale) ed i rappresentanti delle associazioni e degli enti pubblici andarono dal prefetto per reclamare contro una possibile decisione del Governo, il quale disinteressandosi nella rappresentanza del patrimonio dello Stato, tenderebbe a non opporsi a che le sorgenti alimentanti gli affluenti del Serchio — e prime le suddette — si considerassero *di ragione privata* e quindi si deviassero per altri usi.

È da notarsi che la sorgente della *Chiesaccia*, le cui acque si vorrebbero condurre a Pisa, è proprio il *caput fluminis* della Turrite di Gallicano, torrente classificato *fra le acque pubbliche*; e che la sorgente dei *Gangheri* anch'essa s'immette nella Turrite, a breve distanza dalla sua scaturigine.

Il comm. Giovannini, i sindaci di Lucca, Capannori, Borgo a Mozzano, Gallicano ed altri della Valle del Serchio ed alcuni principali industriali verranno prossimamente a Roma per tentar d'impedire, *totis viribus*, la spoliazione delle acque *nostre*, la quale condurrebbe, sia pure gradatamente, all'esaurimento del Serchio, riducendo questo ad un collettore di acqua piovana da condursi al mare!

Nel porto di Genova.

(S) **Genova**, 6. — Ieri furono caricati in questo porto 1259 carri, di cui 553 di carbone per i privati e 154 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 226, dei quali 203 per imbarco.

Telefonate internazionali.

Milano, 6 — Il min. Galimberti, dopo avere visitato gli apparati della linea telefonica con Parigi, chiese la comunicazione col Min. delle P. e Tel. di Francia, sig. Millerand, cui mandò il seguente saluto:

« Sono lieto di salutare, attraverso il lungo spazio, il paese che tanto contribuì ai risultati scientifici, il cui scopo è di fraternizzare colle Nazioni che esso ebbe già il privilegio di risvegliare a libertà; e questo saluto sia testimonianza della riconoscenza per l'ospitalità che la Francia dà, nella gioia del lavoro, a si numerosi figli della mia patria ».

Il ministro Millerand rispose dichiarandosi commosso delle parole dell'on. Galimberti e ringraziandolo a nome suo e del popolo francese.

L'on. Galimberti, dopo i saluti ufficiali, ebbe col min. Millerand un breve scambio di cordiali espressioni di personale amicizia.

(Tutto questo sta benone — ma, per correttezza si doveva comunicare, insieme al testo del saluto del nostro ministro, anche la risposta *ufficiale* del ministro francese).

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Milano, 7, ore 12 — A complemento delle notizie sul nuovo servizio telefonico vi dirò che la linea è sempre ingombra in modo straordinario. Ieri, per la comunicazione del ministro, si dovette invocare la precedenza per servizio pubblico, essendovi a quel momento 63 inscritti per telefonare. Ed era giorno festivo.

Per potere avere la comunicazione occorre talvolta di dover attendere tre o quattro ore.

Iersera si fece un ricevimento nel Circolo degli interessi industriali. Il sen. Mussi, che ne è presidente, inviò un telegramma all'on. Zanardelli.

Drammi di terra e di mare

(S) **La Coroguu**, 7. — Una barca, nel traversare il fiume Lizard, si capovolse. Vi sono 23 annegati, di cui la maggior parte sono donne.

(S) **Anversa**, 7. — Il piroscafo inglese *Bamto*, diretto a Manchester, affondò nella Manica con tutto il suo equipaggio, composto di 27 uomini.

(S) **Madrid**, 6. — I giornali pubblicano un dispaccio da Oporto, il quale dice che il vapore spagnuolo *Villalba* ed il vapore inglese *Alphonse*, di Cardiff, affondarono, in seguito a collisione.

Tutto l'equipaggio dell'*Alphonse* è salvo, meno il capitano, che è annegato.

L'equipaggio del *Villalba* fu salvato da un battello portoghese.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Veramente sarebbe più conveniente per una rubrica di moda; ma infine può passare anche ai teatri, e, dopo tutto, anche la moda può essere arte.

Dunque, all'Haymarket Theatre di Londra è stata rappresentata la comedia di Scribe e Legouvé, *Dita di fata*, tradotta, nel titolo, *Frocks and Frills*.

Il lavoro è piaciuto: ma il pubblico non era andato a teatro per *sentire*, bensì per *vedere* gli artisti. Ecco perchè.

La commedia non è stata che un pretesto per fare sfoggio di splendidi costumi: tutte le sarte e le modiste più note di Londra hanno così fatta una esposizione generale delle *toilettes* che preparano alle dame dell'aristocrazia inglese per le prossime feste dell'incoronazione di Re Edoardo VII.

Dita di fata si ripete e si ripeterà.

E così, anche da quest'altro cechito, l' avvenire del teatro è assicurato!

— I giornali di Firenze dicono che *Francesca da Rimini*, alla terza recita, fu data con qualche aggiunta.

Leva qui, metti là... O non vi fa l'effetto di una tavola da pranzo che s'allunga o si scorcia, a seconda degli invitati?

No, non è questa la serietà dell'arte; e l'ha finalmente capita anche Eleonora Duse, la quale fa annunziare che andrà presto in America, ma senza *Francesca*... per non spendere troppo nel trasporto del macchinario.

Ah!...

Lirica. — Da **Messina** ci scrivono che al teatro Vitt. Emanuele la *Tosca* ha ritrovato il magnifico successo che ottenne lo scorso anno.

Furono assai applauditi il tenore Innocenti, la signora Oliva-Petrella, il Silla Carobbi. Ottimi Ronchetti e Papi.

L'orchestra, diretta dal maestro Zanetti, piacque, quantunque non priva di incertezze, che spariranno in seguito. Il pubblico, ad ogni atto, ha chiamato alla ribalta gli esecutori e perfino l'impresario.

Arte. — A Firenze si è costituita una Società col titolo « Gli amici dei monumenti »: scopo massimo ne è visitare e illustrare i monumenti, specialmente quelli che si trovano in località meno conosciute o poco visitate della Toscana.

Presidente ne è Guido Biagi; tra i membri notiamo i nomi dei professori Passerini, Bacci, Supino, Orvieto, Corazzini.

L'idea è buona, e può dar buoni resultati.

— A Marnes-la-Coquette sorgerà quanto prima un monumento a Pasteur, opera dello scultore Chailloux e dell'architetto Jaumin.

Sopra un alto piedistallo Pasteur è rappresentato nell'attitudine meditabonda, che gli era famigliare. A metà del fusto del piedestallo, in rilievo un pastore, e ai suoi piedi un cane sventrato, il cane la cui rabbia cagionò tanto spavento, finchè lo scienziato non ebbe scoperto il vaccino salvatore.

Necrologio. — E' morto il pittore acquafortista David Law: era il più distinto fra i pittori del genere e si citano di lui le scene di paesaggio in riva ai fiumi e la « Tintorn Abbey » che è forse il suo migliore lavoro.

Vario. — Una strana causa. — Un giornale illustrato di Berlino, volendo pubblicare il ritratto dell'artista Francesco Schoenfield, che in questo momento è il beniamino del Lessingtheater, si è rivolto a lui perchè si lasciasse fotografare. Egli ha negato. In qualunque parte del mondo gli avrebbero dato ogni ragione: dopo tutto, peggio per lui, che ottiene meno réclame. Nel mondo teatrale berlinese, no.

L'artista Schoenfield si è visto infliggere una multa di venti marchi dal direttore del teatro.

E ora la questione è a questo punto: il direttore che crede di disporre liberamente anche delle persone dei suoi comici; l'attore, che vuole, coi i venti marchi, restituito il suo diritto di posare quando e dove e con chi gli pare e piace. Vedremo cosa ne pensano i giudici, in cui confidava tanto anche il famoso mugnaio!

R. Accademia di Santa Cecilia.

Anche quest'anno si avranno i soliti grandi musicali, da febbraio a Pasqua.

I concerti stabiliti sono finora dieci.

I. Orchestrale, col concorso del violinista H. Marteau — II. Orchestrale, col concorso del pianista R. Pugno — III. Orchestrale, col concorso del violinista A. Serato — IV. Concerto del Quartetto Boemo — V. Concerto della cantante Alice Barbi — VI. Concerto corale e orchestrale sotto la direzione del maestro Falchi. Il programma ne resta già fissato: 1. *Gallia* di Gounod — 2. *Ave verum corpus* di Mozart — 3. *Alleluja*, dal « *Messia* », di Haendel — 4. *Il diluvio*, poema biblico in tre parti di Saint-Saëns, per soli, cori e orchestra — VII. Idem. — VIII-IX. Concerti di musica da Camera per pianoforte e violino, il primo destinato a sonate antiche, il secondo a sonate moderne: esecutori G. Sgambati e T. Monachesi — X. Concerto orchestrale.

Gli abbonamenti sono già aperti fine d'ora presso la sede dell' Accademia, a lire cinquanta e sessanta, per tutta la serie, e ai posti numerati della sala, o a quelli della galleria.

Un banchetto all'on. Fradeletto.

(S) **Venezia**, 7. — Stasera all' « Albergo Vittoria » artisti e uomini politici di ogni partito offersero all'on. Fradeletto, segretario generale e strenuo propugnatore delle Esposizioni veneziane, un banchetto d'onore.

Pervennero adesioni telegrafiche di artisti e di associazioni artistiche italiane.

Parlarono applauditissimi il sindaco conte Grimani e l'on. Fradeletto.

Un fatto strano.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Berlino 7, ore 17,20. — Ad Amburgo si fa un gran parlare di un fatto che s'è svolto colà in circostanze strane.

Un medico e un ingegnere, fratelli, notissimi ed agiati, addormentarono con un narcotico, entro una trattoria, un giovane magistrato, poi lo portarono in una stanza vicina e gli tolsero tutto il denaro e gli oggetti di valore.

Più tardi, quando la Polizia fece delle indagini sulla faccenda, indosso all'ingegnere si ritrovarono l'orologio d'oro e il portafogli del magistrato.

Un artista di canto, il quale abita di fronte alla suddetta trattoria, ha dichiarato di aver veduto attraverso la finestra il medico che dava dei colpi sul capo al dormiente. Ad Amburgo, ove i due fratelli sono molto stimati, si crede che fossero ubbriachi.

Sports

La " Società ginnastica Roma " terrà in Carnevale una festa ginnico-umoristica.

I soci che intendono prenderci parte sono pregati di favorire questa sera (mercoledì) alle 19 nella sede per opportuni accordi.

Caccia alla volpe - Alle Capannelle.

(*Eques*). Ieri con una splendida mattinata *meet* molto animato alle Capannelle. Erano intervenute diverse signore e un discreto numero di spettatori.

Oltre i soliti *sportsmen*, erano a cavallo il colonnello Pugi, Don Mario Colonna, il principe Marco Borghese con un elegantissimo *poney*, il barone Levi, il signor Agostini, il marchese Patrizi, il conte Avogadro di Quinto ed il conte Pasolini.

Lo sport fu ottimo, e la giornata verrà ricordata tra le migliori della stagione, benchè durissima pei cani e pei cavalli.

Una prima volpe trovata presso il forte Appio era perduta dopo breve galoppo.

Una seconda volpe trovata al fosso di Terricola spariva in una tana sfuggendo anche ai *terriers*.

Una terza volpe scovata a Fiorano era raggiunta dopo un galoppo velocissimo.

Gli onori della coda furono fatti a Donna Orietta Doria e quelli della testa al conte Prinetti.

Una quarta volpe pure scovata a Fiorano e benissimo cacciata dalle 17 coppie di cani, attraversava Fioranello, passava la ferrovia, e si salvava alle Frattocchie dopo un *capital run* di quaranta minuti.

Erano allora rimasti con il *Master*, marchese di Roccagiovine: il conte Scheibler, il marchese Marignoli, il conte Visconti, il signor Pierantoni, il marchese di Villamarina, il signor Celsi, il signor Spalding, il marchese Casati e due intrepide amazzoni, la marchesa Guiccioli e la signorina Spalding.

I cani erano fermati dopo le quattro e mezza, a grandissima distanza dal *meet* e da Roma.

Venerdì la caccia avrà luogo a Monte Mario, fuori la porta Trionfale.

Il tiro al piccione a Monte Carlo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Monte Carlo, 6, ore 21. — (*de Boissieu*). Ventidue tiratori hanno preso parte alla gara per il premio Varderaine vinto (1° e 2°) dai signori Demonts e Hannam, i quali, tirando ciascuno 4 colpi, hanno ucciso 4 piccioni.

Il terzo premio è stato diviso tra i signori Mackintosh, R. Gourgaud e Pongat, i quali pure tirando ciascuno 4 colpi, hanno ucciso 3 piccioni.

Le altre *poules* sono state vinte dai signori Journu, conte d'Havuncourt, Brasseur, Blake.

Mercoledì, 8 gennaio, premio Saint-Trivier.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MERCOLEDI', 8 Gennaio 1902 — 1 ss. 40 mart.

Leva il Sole alle ore 7.39 m. — Tramonta alle 4,53 s.
Leva la Luna alle ore 6,12 s. — Tramonta alle 3.58 m.
L'Ave Maria suona alle ore 5 1|4.
Quarantore. - Dall'8 al 10 a S. Marcello.

BOLLETTINO METEORICO.

7 Gennaio ore 15.

Europa: pressione massima 780 al Nord-ovest della Francia, minima 732 sulla Norvegia settentrionale.

Italia 24 ore: barometro quasi stazionario in val Padana, salito altrove, fino cinque mm. al centro; temperatura in generale diminuita; brine e geli sull' Italia superiore; alcune pioggiarelle sul medio versante Adriatico.

Stamane: cielo vario sull'alta Italia e isole, quasi sereno altrove; venti deboli o moderati settentrionali.

Barometro: massimo a 771 al Nord-ovest, minimo a 766 sulla penisola salentina.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali; tempo generalmente bello.

Enigma.

Dieci fratelli differenti siamo,
Ed ognuno di noi qualcosa vale;
Se per volere altrui ci mescoliamo
Si cresce o scema in modo originale.
Uno, fra tutti gli altri ce n'abbiamo
Ch'è l' immagin del grullo al naturale;
Se è sol non conta: ma s'è accompagnato
Al più, al meno, al tutto è destinato.

Spiegazione del Passatempo precedente:
Indiano.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunziati nei giorni 3, 4 e 5 Gennaio
Nati 107 compreso 1 nato morto.
Morti 67 dei quali 19 sotto i 7 anni.

MORTI

Senno Alfredo di Francesco, Figline, 25, cel.
Corsi Oreste fu Ercole, Piperno, 42, ved.
Franceschi Enrico di Costantino, Roma, 41, coniug.
Barberi Maria fu Filippo, Roma, 72, ved.
Rosa Giovanni Batt. fu Giovanni Batt., Marano, 54 coniug.
Vuillermin Giacomo di Alessio, Brusson, 23, cel.
Marcelli Luigi di Rocco, Cori, 62, coniug.
Maldinucci Vincenzo fu Luigi, Roma, 63, ved.
Bianchini Tito di Pietro, Roma, 40, ved.
Braccini Domenico di Marco, Cagli, 77, coniug.
Segnalini Francesco di Luigi, Casa e, 55, coniug.
Gaetani Maria, 66, nub.
Minoccheri Filomena fu Luigi, Firenzuola, 56, nub.
Pantano Adele di Vincenzo, Alatri, 23, coniug.
De Carolis Maria fu Vincenzo, Veroli, 78, ved.
Ferrero Ludovico di Bartolomeo, Torino, 72, cel.
Paradisi Alessandrina fu Filippo, Roma, 62 nub.
Berlozzi Rosa fu Giuseppe, Città di Castello, 73 ved
Massaruti Amalia fu Luigi, Roma, 71 ved.
Morle Hubert, Frecey, 70 cel.
Fabbri Zaccaria fu Giuseppe, Meldola, 46 cel.
Cervigni Giovanni fu Costantino, Macerata, 53 cel.
Cerroni Antonio fu Carlo, Forlì, 78 ved.
Crescimbene Enrico fu Vincenzo, Roma, 47 coniug.
Sgreccia Domenico fu Angelo, Roma, 51 coniug.
Testa Gaetano fu Clemente, Roma, 76 ved.
Ragazzini Maria di Luigi, S. Agata Feltria, 50 nub.
Blandi Vincenzo fu Pietro, Napoli, 44 cel.
Baccolini Maria, Bologna, ved.
Casali Vittorio fu Gaspare, Perugia, 42 coniug.
Del Grande Rosa di Domenico, Gallicano, 51 nub.
Giovannini Maddalena fu Pietro, Roma, 60 nub.
Del Vico Maria di Domenico, Anagni, 20 coniug.
Cecchini Paolina di Liberato, Ariccia, 51 ved.
Rossi Colomba fu Gregorio, Ferentillo, 79 ved.
Tegon Filippo fu Luigi, Roma, 62 ved.
Pieri Paolina fu Andrea, Roma, 49 coniug.
De Tommassi Lorenzo di Loreto, Roma, 15 cel.
Amedo Bartolomeo fu Giuseppe, Vidracco, 58 coniug.
Salvucci Attilio di Nazzareno, San Ginesio, 40
Sangermani Tobia fu Leone, Sessa Aurunca, 23 ved.
Bossetti Filippo di Pasquale, Campofilone, 41 cel.
Baldinelli Adolfo fu Gaetano, Loreto, 63 coniug.
Golosi Adelaide di Ildebrando, Preceglie, 13.
Simoni Alessandro fu Sante, Camerino, 70 coniug.
Spreafico Guido di Girolamo, Conegliano, 36 coniug.
Pulcinelli Teresa fu Giuseppe, Caprarola, 34, coniug.
Fratiacci a Trasiatti Giacomo fu Nicola, Vetralla, 41

✝

Ieri sera alle ore 18 dopo lunga e penosissima malattia rendeva la sua bell'anima a Dio il

cav. Filippo Gallegra

Cassiere del Banco di Sicilia

munito di tutti i conforti religiosi e di una speciale Benedizione di Sua Santità.

La famiglia addolorata ne dà il triste annunzio a tutti gli amici e conoscenti.

La Messa di *Requiem* sarà celebrata giovedì 9 corr. alle ore 10 1|2 nell'Oratorio di S. Marcello.

Per espressa desiderio del defunto non si mandano speciali partecipazioni e si prega di non inviare fiori.

P. S. Marcello n. 255.

Dalla Provincia Romana

Velletri. 7. — Moltissimi membri della Società Magistrale Veliterna, convenuti dai vari centri del circondario, si sono riuniti qui in adunanza generale. Il Municipio ha offerto loro le sale del suo palazzo ed un rinfresco.

L'assemblea ha discusso a lungo sui mezzi per ottenere l'aumento e il pareggiamento degli stipendi e lo sgravio della imposta di R. M. che si vorrebbe computata soltanto sulle eccedenze delle 800 lire stabilite come limite massimo per l'esenzione.

Questa Società che mira all'incremento morale ed economico dei maestri ed a quello morale della scuola, fu ideata e organizzata dal prof. Nicola Filipponi, direttore delle scuole elem. di Velletri, il decano degli insegnanti del circondario, uomo pieno di vigore e di energia, il quale, malgrado le disillusioni che lo colpirono durante quarant'anni di insegnamento, serbò sempre una fede vivissima nell'avvenire della scuola e dei maestri, seppe lottare e vincere.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Processo Palizzolo.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Bologna, 7, ore 19. — Riapertosi il dibattimento, l'udienza antimeridiana e parte della pomeridiana sono consacrate alla lettura, per parte del cancelliere, delle rogatorie dei testi interrogati a Palermo in questi giorni.

Si interrogano poi il teste delegato Lancellotti, che depone su circostanze poco importanti e il teste Domenico Lamantia di Marsala la cui deposizione provoca una dichiarazione del Fontana, che egli fu a Marsala due volte: nell'ottobre del 1892 e ai primi di marzo del 1893.

Si legge quindi la deposizione del parroco Guttilia, defunto.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall' Osservatorio del Collegio Romano. — Termometro centigrado Massimo 11.2 — Minimo 2.5.

Il genetliaco di S. M. la Regina. — Oggi ricorre il genetliaco di S. M. la Regina Elena. All'Augusta Signora, che, circondata dal riverente affetto degli italiani, costituisce il più bell'ornamento della Reggia, si levano in questo giorno gli auguri più sinceri della Nazione, che di Lei ammira la grazia squisitissima e la profonda bontà dell'animo.

Alla gentile Sovrana anche il *Popolo Romano* invia le sue felicitazioni più fervènti e devote.

Per tale occasione il Sindaco ha disposto:

I palazzi Capitolini saranno addobbati come di consueto e nella sera illuminati.

Sarà pure illuminata la torre del palazzo Senatorio sulla quale fin dal mattino sarà issata la bandiera nazionale.

Il Corpo dei vigili e quello delle guardie municipali indosseranno l'alta tenuta.

Saranno illuminati a « girandoles » il Corso Umberto I, le piazze Colonna, Scossacavalli, S. M. in Trastevere e S. Elena, ove suoneranno le bande dalle ore 18 1|2 alle 20.

La banda comunale suonerà in piazza Colonna dalle ore 18 1|2 alle 20.

— Quest'oggi alle 14 1|2 con l'intervento del deputato on. Galli, presidente del nuovo Comitato Umberto I, avrà luogo la distribuzione di duemila razioni della cucina economica XX Settembre in via Umbria, 17.

Quirinale — Ieri S. M. il Re ricevette l'on. Luigi di Laurenzana e il cav. Francesco Zambaldi, suo antico professore di latino, attualmente ordinario di letteratura greca nella Università di Pisa.

— S. M. la Regina ha ricevuto una Commissione di signore appartenenti alla Società « Carità e Agricoltura » che le presentarono un ricchissimo *album*, la contessa Francesetti con la figliuola; gli on. Salandra e Danieli con le loro signore; il ministro di Persia con la figliuola; il maestro Sgambati con la signora e il cav. Giannini commissario di giustizia della Repubblica di San Marino.

Le LL. MM. all' Esposizione Artistica Cooperativa — Iermattina alle ore 10 le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate dal generale Brusati e dal marchese Calabrini, hanno onorato di una loro visita la Esposizione speciale di bozzetti organizzata dalla Società Artistica Cooperativa di cui le LL. MM. sono patroni perpetui.

Nella visita che durò circa un'ora, le LL. MM. si sono interessate dei lavori esposti, congratulandosi colla Presidenza della perfetta riuscita dell'Esposizione, nonchè dell'ordinamento generale delle varie sale dell'Esposizione permanente.

A ricevere le LL. MM. si trovavano il presidente onorario duca Don Leopoldo Torlonia, il presidente Ercole Erali, il vice-presidente Dovizielli, il segretario Micali, il vice-segretario Di Scovolo ed i soci Barucci, Coen, Joris, Tancredi, Tarenghi, Mariotti, Bompiani Roberto, Bompiani Augusto, Poveda, Tusquets.

Il presidente onorario ringraziò le LL. MM. a nome della Società e colse l'occasione per esprimere a Sua Maestà la Regina i più fervidi auguri pel suo giorno natalizio.

Le LL. MM. apposero la loro firma nel registro dei visitatori.

Nell'accomiatarsi strinsero la mano ai presenti esprimendo al presidente Erali il più vivo compiacimento per l'indirizzo generale del sodalizio e per i lodevoli scopi che la Società stessa si prefigge.

L'Esposizione dei bozzetti verrà inaugurata oggi 8 alle ore 17 nelle sale della Società, via del Babuino n. 140.

A Villa Margherita. — S. M. la Regina Margherita ha ricevuto ieri il presidente del Consiglio on. Zanardelli. Ricevette pure il prefetto comm. Colmayer e la sua signora.

Vaticano — Ieri, alla presenza del Papa, e con l'assistenza dei cardinali Ferrata, Parocchi, Mocenni e Cavagnis, è stato letto da monsignor Panici il decreto di beatificazione e canonizzazione della B. Bartolomea Capitani, fondatrice dell'istituto delle suore di carità.

Dopo la lettura del decreto e di un indirizzo letto dal postulatore, il Papa ha ricordato la vita e le opere di carità della Beata.

Infine ammise in udienza il cardinale Mocenni e la Superiora generale, venuta da Milano con due suore assistenti.

— In occasione del giubileo pontificale di S. S. Leone XIII avendo il Pontefice consentito di ricevere pellegrinaggi all'apertura del suo XXV anno di Pontificato, giungono notizie dalle varie parti d'Italia e dall'estero che i cattolici stanno organizzando in tutta Europa numerosi pellegrinaggi.

Primo fra tutti giungerà a Roma il pellegrinaggio lombardo. Partirà da Milano il giorno 16 febbraio, presieduto dal Card. Ferrari, ed il giorno 20 presenterà al S. Padre la grande medaglia d'oro, che dovrà commemorare il suo XXV anno di Pontificato.

Poco dopo, e in epoca quasi contemporanea, giungeranno a Roma i cattolici Piemontesi e Liguri.

— Monsignor Francesco Tarnassi si trova in via di guarigione nel Collegio Canadese in via delle Quattro Fontane.

— Il conte Voinovich, inviato straordinario del principe del Montenegro presso il Papa, ha fatto ieri visita all'Ambasciatore di Austria-Ungheria presso la S. Sede.

— Il Papa ricevette il conte Breil de Pontbriand con la contessa sua consorte e la famiglia d'Arbò.

Natale russo. — Ieri, nella cappella dell'ambasciata russa, ricorrendo la festa di Natale per coloro che professano la religione greco-ortodossa, fu celebrata la messa solenne dall'Archimandrita Clemente. Assistevano alla cerimonia tutta la colonia russa-ortodossa e molti greci, il personale dell'Ambasciata di Russia, della Legazione russa presso la S. Sede, del Consolato del Montenegro e della Legazione di Grecia.

Arrivi e partenze. — Sono arrivati gli on. Ponza di San Martino, Di Broglio e Niccolini.

Giunta amministrativa. — Il prefetto comm. Colmayer ha presieduto ieri la Giunta provinciale amministrativa per la tutela delle Opere Pie e dei Comuni.

S. P. Q. R. — Il conte Enrico di San Martino ha inviato le sue dimissioni di assessore municipale. Tale deliberazione è stata motivata unicamente dal desiderio del conte di San Martino di dedicarsi più specialmente all'Accademia di Santa Cecilia e dal fatto che le sue molte occupazioni non gli consentivano di spendere per l'Amministrazione municipale tutta quell'opera che è necessaria per presiedere un ufficio così importante come è quello di polizia urbana.

Queste dimissioni probabilmente condurranno al completamento della Giunta municipale.

Il Circolo giuridico dall'on. Zanardelli. — L'altra sera il Consiglio direttivo del Circolo giuridico composto dei signori avv. Antonelli, vice-presidente, e dei consiglieri avv. Antei, conte avv. Avet, avv. Albano, comm. E. Basile, comm. Cefalo, giudice Ciotola, avv. cav. Lupacchioli, avv. Mosca, comm. prof. Schanzer, fu ricevuto da S. E. Zanardelli, presidente del Circolo, per gli auguri di Capo d'anno.

L'illustre uomo ricevette la rappresentanza del Circolo con la maggiore cordialità, e dopo avere esternato la sua viva compiacenza per la vitalità del Circolo, e per le sue floride condizioni finanziarie, parlò del nuovo progetto legislativo per regolare i piccoli fallimenti, approvato dal Senato ma non ancora dalla Camera dei deputati, e sul quale il Circolo, dopo pubblica discussione, espresse recentemente il suo parere per alcune sostanziali modificazioni. Si parlò pure del progetto importantissimo della grande riforma giudiziaria, la quale disse S. E. Zanardelli che incontra qualche opposizione da parte del foro napoletano, e quindi si renderà forse necessaria qualche modifica.

Infine l'on. Zanardelli informato del cambiamento della sede del Circolo che passerà a giorni nel palazzo Venosa, promise di assistere personalmente all'inaugurazione dei nuovi locali molto più ampi e decorosi degli attuali.

La rappresentanza del Circolo prese quindi commiato portando seco il più grato ricordo della cortese affabilità del presidente del Circolo.

Il Museo e la Galleria di Villa Borghese — Da ieri il Museo e la Galleria Borghese, già presi in consegna dal Ministero dell'istruzione mediante il suo delegato prof. comm. Adolfo Venturi, saranno aperti al pubblico ogni giorno dalle ore 10 alle 16, col pagamento di una lira per gli adulti.

Non è stato ancora determinato in quali ore il Museo e la Galleria rimarranno aperti nei giorni festivi e con ingresso gratuito.

I visitatori del Museo e della Galleria, purchè muniti del biglietto d'ingresso che si rilascia al cancello della Villa dalla parte di Porta del Popolo ed a quello di Porta Pinciana, non sono tenuti ad alcun pagamento per l'accesso nella Villa. Così è stato convenuto tra il rappresentante del Ministero dell'istruzione e la Casa Borghese.

R. Accademia di S. Luca. — Lunedì scorso ebbe luogo il verdetto del Concorso Albacini di scultura presieduto dal vice presidente dell'Accademia comm. Maccari, in assenza del comm. Giu. nominato Regio Commissario per l'Istituto di belle arti a Napoli.

Il Concorso è riuscito assai interessante. Il soggetto del saggio è stato *Ero e Leandro*; quello dell'*estemporè* è stato *Coriolano e Veturia*.

Il primo premio con pensione è stato aggiudicato al sig. Dazzi di Carrara, il secondo al sig. Calori, il terzo al sig. Parisini.

Un lutto al Ministero di grazia e giustizia. — Colpito da fiera malattia si spegneva stanotte nel fiore degli anni il comm. Stefano Previtali, direttore capo di ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia, ove aveva raggiunto giovanissimo il più alto grado della carriera, facendosi meritamente apprezzare per elevatezza d'ingegno e per soda coltura.

Al compianto della desolata vedova e degli amici il *Popolo Romano* unisce le più vive condoglianze.

Per il generale Marselli. — Quando la notizia della morte del generale Marselli rattristò l'esercito ed il paese, il municipio di Napoli deliberò che la salma di lui fosse tumulata nel cimitero degli uomini illustri di quella città e per nobile iniziativa del giornale *L'Esercito Italiano* fu aperta una sottoscrizione per erigere all'illustre estinto un ricordo marmoreo.

Quella sottoscrizione avrà la sua realizzazione con la inaugurazione del monumento che in forma solenne si farà a Napoli domenica prossima.

Per i fattorini telegrafici — Si prega la Direzione dei telegrafi di Roma di fornire l'ufficio dei fattorini di una guida Monaci per la verifica degli indirizzi. Accade sovente che il trasmettitore o il ricevente di un telegramma storpia il numero della abitazione ed allora il fattorino gira, interroga e poi scrive, non 80, non 20, ecc.: per la maggior parte delle persone che ricevono telegrammi e abbastanze note, sarebbe tanto facile il consulto della « Monaci » evitando passi al fattorino e il ritardo di qualche ora nella consegna del telegramma.

L'estrazione delle obbligazioni del prestito di Roma. — Lunedì 13 corr. in Campidoglio si procederà all'estrazione delle obbligazioni 4 0|0 del prestito municipale di Roma di 150 milioni di lire, rimborsabili dal 1° aprile 1902, cioè N. 240 unitarie e 48 quintuple della 1.a serie, e N. 2538 unitarie e N. 507 quintuple delle ultime sette serie dalla 2.a alla 8.a.

Congregazione Artistica dei Virtuosi al Pantheon — E' aperto un concorso al Pensionato Stanzani per il perfezionamento nello studio della scultura. La pensione di L. 1500 annue dura una quadriennio. Nel terzo anno saranno date in più L. 500, per rimborso delle spese incontrate in un viaggio d'istruzione. La pensione comincierà a godersi il 1. gennaio 1903. Possono concorrere i giovani di nazionalità italiana. Le domande e relativi documenti dovranno essere presentati nei giorni 1, 2 e 3 aprile p. v. alla segreteria della Congregazione.

Le norme relative al concorso, sono raccolte in apposito regolamento. Debbono essere ancora fissati il giorno e l'ora in cui si faranno gli esperimenti.

All'Istituto Ciechi di Sant'Alessio. — Nella sede di questo Istituto al monte Aventino, è riuscito splendidamente il 3. concerto mensile.

Quei bravi musicanti, sotto l'abile direzione del loro maestro, prof. Giovannini, eseguirono un bellissimo programma che comprendeva: Metra, *Serenade Espanòla* per orchestra, un *Concerto* per violini con accompagno obbligato di pianoforte di Berioth, una *Gavotta* del Poggi, *Le regiment qui passe* di Elenberg, del quale si volle con insistenza il *bis*; la cavatina *Bel raggio lusinghiero* della *Semiramide* del Rossini che venne cantata con grand'arte dalla sig.na B. Colombi, applauditissima.

L'accademia si chiuse con il pot-pourri *Il lamento del Bardo* del Mercadante.

La premiazione dei poveri ciechi avrà luogo domenica 2 febbraio p. v.

La Befana agli Educatori — La Befana, questa amabile vecchia, vecchia quasi quanto il mondo, è così amica dei bambini, fu festeggiata in varii Educatorii.

Educatorio Regina Elena. All'Hôtel Germania, concesso gentilmente dal proprietario, vennero distribuiti i doni dell'Albero offerto da S. M. la Regina Elena.

Intervennero, oltre l'on. Santini e il sindaco Colonna, tutti i componenti il Comitato: Cosciani, Caputi, Oddone, Galassi, Cavedoni, Baldi, Teli e le signore patronesse: Castelli-Calderoni, Maraini, Santini, Brugener, Grossi-Keenen, Costa, Prandi-Ribiglini. Il comm. Pacelli rappresentava la Congregazione di Carità. Vi erano anche molte signore e signorine: Bedin, Pigotti-Bertini, Guidotti, Marcesa, Manzi-Frattini, Pietrosoprino, Zannoni, Certose, Abbate, Brenta, Tonelli, ecc.

I bambini cantarono un coro e il piccolo Somma declamò una poesia di omaggio per la Regina Elena.

L'on. Santini disse brevi parole per la circostanza, dopo di che i bambini si riunirono a una refezione.

Educatorio Baccelli. Una festa simile ebbe luogo a questo Educatorio. Intervennero S. E. Guido Baccelli, l'assessore comunale Ferrari, il comm. Cigliutti, il cav. Fornari, il cav. Paravia, ecc.

Furono eseguiti giuochi educativi. La bambina Angelosanti cantò la poesia « Carità » e il bambino Batilla recitò una poesia d'occasione. Gli alunni passarono quindi a una refezione, dopo la quale furono loro distribuiti i doni dell'Albero consistenti in vestitini e giuocattoli.

— *Educatorio 2 ottobre.* — Ai circa 150 alunni di questo educatorio vennero distribuiti i doni della Befana. Intervennero alla graziosa festa il duca Sforza Cesarini con la duchessa, il cav. Tranzi, Betti, Zuffi e molte signore. Aderirono alla festa il ministro Nasi e il comm. Ballori e il sindaco che si fece rappresentare dal cav. Trompeo.

I bambini dopo gli esercizi ginnastici passarono a una refezione.

— *Educatorio Vittorino da Feltre.* — I giovanetti dell'educatorio annesso alla scuola Vittorino da Feltre ebbero per l'Epifania un pranzo e dei giuocattoli.

Intervennero alla graziosa festa le gentili signore che l'avevano promossa, e cioè la presidentessa donna Maria Massimo Colonna, le patronesse contessa Ada Telfener, donna Maria Mazzoleni, la signora Lusignoli. Vi erano anche il comm. Giuliani vice presidente dell'educatorio ed il segretario comunale cav. Lusignoli.

— *Ricreatorio di Trastevere.* — Una festa riuscitissima. Gli alunni vestiti con la loro uniforme e con a testa la fanfara, percorsero il quartiere trasteverino per riunirsi quindi a banchetto alla sede del Ricreatorio, dove fu fatta anche la distribuzione di oggetti di vestiario, dolci, giuocattoli.

— *Società contro l'accattonaggio.* — Con oblazioni fatte dalla signora Annie Stobart, con le offerte delle Ditte Pantanella, Checcoli, Adamoli, Ronzi e Singer, Achino, Benoit e C., Garroni, Pistolesi, Bonati, Quintini, Fr.lli Jacovilli, Fr.lli Caretti, Olivieri, D'Aguino, Ballario, Fr.lli Comotto e Società Farmaceutica Romana, nei locali della Società contro l'accattonaggio si festeggiò la festa della Befana.

In una sala ben accomodata furono riuniti i ragazzi del Ricovero Regina Elena e molti altri bambini poveri che ordinariamente chiedono il soccorso della Società. Venne loro servita una refezione e ciascun bambino ebbe in dono un giuocattolo e dei dolci e un oggetto di vestiario.

— *Asilo Savoia.* — Il terzo Albero della Befana, nella giornata, donato da S. M. la Regina Madre. I bambini dell'asilo diedero saggi di canto e ginnastica. Il presidente comm. Giuliani rivolse loro affettuose parole, ricordando quanta gratitudine essi devono all'amata Sovrana, loro benefattrice. In mezzo alla più viva allegria fu fatta la distribuzione dei doni.

— *Istituto Vittoria.* — E la buona vecchia Befana per opera di distintissime signore inglesi, con a capo Miss Edwardes, si ricordò anche dei bambini e delle bambine raccolti in questo filantropico istituto, facendo dei bellissimi doni.

— *Casa della Piccola milizia di Gesù.* — Fu dato un pranzo a circa cinquanta bambini figli di operai.

L'idea di volere che quei poveri bimbi passassero lietamente la festa dell'Epifania è venuta all'ottimo arciv. mons. Lazzareschi, alle Suore di Santa Maria in Cappella e di S. Egidio e a varii negozianti, tra i quali: P. Borzelli, P. Granduzzi, G. Borruso, V. Bucellato, G. Verzo, D. Lombardo, G. Pagani, L. Mazzarini, R. Rossini, L. Berardi, P. Garginlo, M. Canziani, A. Salvatori, P. Caviggioli, R. Berenghi, Ciavattini, Gambuti, ecc. ecc. e fu tradotta in pratica col più splendido risultato.

— *Al Circolo di M. A. fra gl'impiegati.* — Ai bambini dei soci fu offerto un albero carico di giuocattoli e dolci. La festa durò diverse ore fra la più chiassosa vivacità.

Carità e agricoltura — Il giorno della Epifania una schiera di 18 piccoli contadini, guidati dal signor Federico Sinibaldi e figlio, si recava dalla signora Paternò, patronessa della istituzione, a presentarle il saluto della riconoscenza.

E' il primo tentativo di portare in campagna i fanciulli poveri, per far loro imparare l'arte del lavoratore. Il signor Sinibaldi ha raccolto questo primo nucleo di diciotto in un fondo dell'Agro romano nella tenuta Casalrotondo, acquistato dal Ministero di agricoltura a scopo di bonifica. Sono 18 ragazzi tolti dalla strada e dal vizio, che in campagna sono educati ed istruiti al lavoro. Se molti imitassero l'esempio del Sinibaldi!

Educatorio Ruggero Bonghi. — In omaggio alla Regina Elena, un Comitato di bambini offrirà, alle ore 15, nella grande aula della scuola normale Margherita di Savoia un albero di Natale ai cento alunni poveri di questo educatorio.

Circoli e Società. — *Società di M. A. fra gli impiegati* — Il ballo al Circolo degli impiegati riuscì animatissimo. Sedeva al piano l'infaticabile Finocchi.

Elegante e numeroso il gruppo delle signore e signorine intervenute.

Vi erano le signore: Tomasuolo, Naymiller, Nepoti, Mamoli, Fantasia, Nota, Trapani, Rossi, Castello, Barrichelli, Avattaneo, Martinelli, Grassi, Pallavicini, Benincori, Garrasi, Giordano, Sisto, Furia, Loria, Colasanti, Fortunato, Vanetti, Fiorese, Mainetto, Giandolini, e le signorine: De Simone, Mamoli, Damato, Mancinelli Castellaneta, Pallavicini, Nota, Morisani, Cattaneo, Giandolini, Serventi, Sanipoli, Zucchelli, Cacuri, Ferri, Onofri, Gaggiani, Gaggioli, Tomasuolo, Naymiller, Fantasia, Nota, Trapani, Rossi, Bazzichelli, Avattaneo, Gleyeses, Martinelli, Benincori, Garrasi, Avarolli ecc.

— *Società fra gli impiegati dei Ministeri della Guerra e Marina.* — Ricorrendo oggi il genetliaco di S. M. la Regina, nei locali della Associazione in via Principe Amedeo si darà una festa di ballo. Possono intervenirvi anche gli impiegati delle altre amministrazioni presentando all'ingresso il libretto ferroviario per essere riconosciuti.

I muratori disoccupati. — Continua l'odissea delle riunioni al Velabro. Ieri fu votato un ordine del giorno col quale i disoccupati non dichiarandosi soddisfatti dell'esito delle pratiche della Commissione presso le autorità governative e municipali, indicono un Comizio per domani alle 8.

Dopo la riunione gl'intervenuti si dispersero per la città.

« In via Due Macelli presso gli Uffici del *Popolo Romano* — scrive l'*Avanti* — ad una squadra più numerosa è stato intimato coi soliti brutti modi lo scioglimento. Gli operai che non avevano nessuna intenzione men che pacifica non hanno raccolta la provocazione poliziesca ».

Di tutto ciò noi veramente non ci siamo accorti: ma se gli operai non hanno raccolta la provocazione poliziesca hanno fatto benissimo. Evidentemente l'on. Giolitti ci vuol compromettere!

Scampoli — Giovedì Venerdì e Sabato nei grandi Magazzini di *E. Fiorentino Via Tritone 18-23*, si vendono tutti gli scampoli di Seterie, lanerie, e velluti a prezzi straordinariamente ridotti.

Malattie di gola, naso, orecchie e del petto. Il prof. Zawerthal riceve dalle ore 10 alle 12 e dalle 3 alle 5 in via dei Prefetti 17 secondo piano.

Cognac-Roma prodotto di puro vino della Ditta Eredi Vannisanti. Via Poli 50-52.

Investito da un automobile — Ieri, verso le 22, il venditore di giornali Giuseppe Varagalli, di anni 39, da Cimino (Reggio Calabria), mentre attraversava il Corso Umberto I, precisamente allo sbocco di via Frattina, improvvisamente venne investito da un automobile.

Il Varagalli cadde fra le ruote del pesante veicolo fra le grida di orrore dei presenti.

Lo *chauffeur* Ugolino Battaglia, d'anni 27, il quale ha negozio in via Goito 58, dando il contro vapore fu in tempo, con il suo sangue freddo, a riparare una terribile disgrazia.

Il giornalaio, sollevato dalla guardia municipale Battisti Oreste, in trasportato in vettura all'ospedale di S. Giacomo, dove i sanitari lo giudicarono guaribile in 25 giorni, con riserva.

Il Battaglia venne accompagnato da alcuni agenti in borghese al Commissariato delle Colonnette, dove venne trattenuto in arresto.

L'automobile fu sequestrato.

I suicidii di ieri. — Ieri, alle 11, Luigi Scarpellini, di 50 anni, da Formello, proprietario del forno in via dello Statuto 76-78, si recò, come faceva ogni giorno, dalla sorella Zelinda, maritata al costruttore Luigi Brugnoli, in via Carlo Alberto, 71.

In casa però, Luigi non trovò che la serva, certa Agata, alla quale domandò l'occorrente per scrivere. Lo Scalpellini poco dopo consegnò ad Agata un biglietto incaricandola di portarlo alla propria moglie.

Mentre la serva si accingeva ad eseguire la commissione, Luigi, scavalcando la ringhiera di ferro della loggia, si gettò nel cortile rimanendo cadavere.

Sul posto si recarono il delegato Bertucci del Commissariato di P. S. dell'Esquilino, la guardia municipale Augusto Gentili e due carabinieri. Gli agenti della forza pubblica rimasero a piantonare il cadavere.

Il delegato sequestrò il biglietto consegnato ad Agata e il portafogli del suicida con una lira.

Nel biglietto che il suicida aveva diretto alla moglie era scritto: « Cara Rosina. Scusami del dispiacere che ti do, ma sta tranquilla che qualcuno provvederà ai tuoi casi. »

Alle 15 il cadavere venne trasportato all'ospedale di S. Antonio, dove recaronsi il pretore del VI mandamento, avv. Bianchi, e il dottor Puglisi-Allegra, il quale riscontrò che il suicida aveva riportato la frattura del parietale e occipitale con fuoruscita delle sostanze cerebrali, commozione del torace e addominale.

Lo Scarpellini, fratello del proprietario della trattoria in piazza Vittorio Emanuele, abitava in via dello Statuto 68 con la moglie Rosina e la figlia Giuditta di 18 anni, maestra di piano.

Sembra che il povero uomo abbia posto fine ai suoi giorni perchè le sue tristi condizioni di salute non gli permettevano di accudire con alacrità agli affari.

— In via Fontanella di Borghese 23, p. 2.o, abita il cav. avv. Michelangelo Motta con la sua signora Adele, figlia del comm. Ettore Menzocchi, e due bambini.

Da circa un anno aveva preso in servizio in qualità di bambinaia la ragazza Flora Vinci, d'anni 25, una simpatica bionda.

Costei da alcuni mesi amoreggiava con la guardia municipale Arcangelo Fei, il quale le aveva promesso di sposarla al più presto.

L'altra sera, dopo un pranzo che il cav. Motta diede ad alcuni suoi invitati, la Vinci avvicinatasi alla signora Adele le espresse il desiderio di voler andar via dal servizio.

Alle domande della signora non volle dir nulla dei suoi propositi e si ritirò accigliata e pensierosa nella sua camera.

Ieri mattina si alzò presto, portò a passeggio i bambini, mostrandosi con tutti allegra e contenta. Dopo colazione, verso le 14, la Vinci si trovava in camera da pranzo insieme alla cameriera Appollonia Casani a far delle pulizie. Ad un certo punto la Vinci gridò all'amica: « Addio! Addio! » e prima che questa si riavesse dallo stupore, si gettò dalla finestra, che dà in via Montedoro.

La suicida, che vestiva con una certa ricercatezza di nero, cadde in mezzo alla strada e giacque esanime. Al tonfo accorsero la guardia municipale Paliotti Michelangelo e l'arrotino ambulante Arturo Paolizzi, i quali adagiata la suicida in una vettura la trasportarono all'ospedale di S. Giacomo.

I dottori Balestra e Rossi non ebbero che a constatare la morte dell'infelice ragazza.

Le cause? Potrebbe saperle il Fei.

Piccola Cronaca

Monte di Pietà.

Giovedì, 9 gennaio 1902 — *La 3ª Custodia vende:*

Oggetti d'oro impegnati il dì 17 Giugno 1901 fino alla polizza n. **192740.**

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 12 Giugno 1901 fino alla polizza n. **148260.**

La 4ª Custodia vende:

Nella Sala situata in piazza del Risorgimento si vende Gli oggetti di biancheria e vestiario impegnati il dì 10 Giugno 1901 fino alla polizza n. **146990.**

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre Custodie.

Nella sala situata in Piazza S. Salvatore in Campo n. 40, dalle ore 10 alle 14 di Mercoledì 8 saranno esposti i pegni ed oggetti preziosi.

Teatri di Roma

Costanzi. — Pel genetliaco di S. M. la Regina, spettacolo di gala ed il teatro sarà illuminato sfarzosamente con i mille lampadini che rallegrano la sala maestosa in modo superbo.

Sarà data per l'ultima volta la *Favorita* col celebre tenore Bonci, e sarà proprio l'ultima dovendo l'artista eletto portare il suo concorso prezioso nella *Bohème*, annunciata nella settimana.

Valle. — Un altro bel successo per Franco Liberati, la quarta replica del suo brillante lavoro *Alla capitale!*

Questa sera un'altra novità: *L'Enigma*, l'ultimo vero grande successo parigino, il più ammirato forse dei drammi di Paolo Hervieu. Vedremo ora il giudizio del pubblico romano.

Intanto Novelli, che nella Casa di Goldoni non dorme sugli allori, prepara due novità ancora: *L'Apostolo* di Ermanno Bahr, e *L'Onorevole in vacanza* di Jambo.

All'**Adriano** due rappresentazioni con l'*Italian-Puppets-High-Life-Theatre.* Al **Nazionale** la replica dei *Saltimbanchi* ed al **Quirino** definitivo *Viaggio di nozze al Polo Nord.*

Al **Manzoni** poi replica delle *Camere mobiliate* e domani *Senza sole* di A. Turchi.

Concerto. — Nella sala della Cooperativa Musicale ebbe luogo una conferenza del prof. Pietro Boccaccini sull'arte di suonare il piano-forte, seguita da un saggio dato dai suoi scolari, fra i quali si distinsero le signorine Gasco e Silvia Bonucci, ed i signori Marzini, Baranelli e Fini.

Il prof. Boccaccini, nella sua brillante conferenza, dimostrò con chiarezza e precisione le leggi che governano l'arte pianistica e per quali ragioni la scuola tradizionale dei grandi pianisti corrisponda non solo al modo di suonare i moderni pianoforti, ma anche alle esigenze del più puro classicismo.

Il numeroso uditorio ebbe frequenti e calorosi applausi tanto pel conferenziere quanto per i suoi valenti alunni.

— Sabato nelle sale del *Costanzi* sarà dato il primo dei quattro concerti promessi dalla Società del quartetto diretto da L. Gulli.

Fabr...

Spettacoli d'oggi

Costanzi — *La Favorita*, ore 21.
Valle — *L'enigma* - ore 21.
Adriano — Italian Puppets, ore 21.
Nazionale. — *I saltimbanchi* - ore 21.
Quirino — *Un viaggio al Polo Nord*, ore 21.
Manzoni — *Camere mobiliate*, ore 21.
Olimpia — Spettacolo variato, ore 21.

Ultime Notizie

Per il genetliaco della Regina Elena.

Il Presidente del Consiglio, avendo domandato udienza a S. M. la Regina Elena a nome di tutti i Ministri, per presentarle oggi gli auguri e le felicitazioni del Gabinetto, riceveva da S. M. una cordialissima lettera, colla quale dispensava i Ministri da recarsi al Quirinale, pur ringraziando del gentile pensiero.

(S) **Londra**, 7 — L'asilo infantile italiano di Little Saffon Hill ha festeggiato oggi il genetliaco della Regina Elena coll'intervento del personale dell'Ambasciata d'Italia.

Ufficio del lavoro.

Ieri sera fu distribuita la relazione del senatore Carlo Cerruti sul progetto per la istituzione di un Ufficio del lavoro.

La relazione espone i criteri della Commissione la quale fu consigliata a ridurre a quaranta i membri del Consiglio, accrescendo invece il numero di coloro che il ministro di agricoltura deve scegliere fra i lavoratori.

Non ammette a far parte del Consiglio i membri eletti dalle Federazioni delle Camere del lavoro, dalle Federazioni dei lavoratori dei porti e del mare, nonchè quelli della Federazione dei contadini.

Inoltre corregge l'errore, rilevato alla Camera dall'on. Sonnino, per cui secondo il progetto il commissario generale dell'emigrazione che è sempre membro del Consiglio superiore del lavoro, verrebbe nominato per decreto reale e scadrebbe d'ufficio dopo tre anni.

Presidenza del Consiglio.

Ieri l'on. Zanardelli ricevette il comm. Cardona primo presidente della Corte d'app. di Roma ed il proc. gen. comm. Ricciuti.

Conferenze agrarie ai militari.

Il Console generale di Russia, per incarico del suo Governo, volendo introdurre l'insegnamento agrario nell'esercito ad esempio della Francia, del Belgio e dell'Italia, ha richiesto al comm. Nazari, conferenziere militare di Roma, di volergli fornire le notizie relative al modo con cui tale istruzione s'impartisce in Italia.

Smentita del Giappone.

S. E. il Ministro del Giappone in Roma ci prega di smentire in modo assoluto la voce raccolta da qualche giornale di un attentato contro l'Imperatore del Giappone e permettergli di ringraziare sinceramente le molte persone che vollero manifestargli, in tale circostanza, le loro simpatie per l'augusto suo Sovrano.

A proposito dell'Eritrea.

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Napoli 7, ore 19. — L'on. Martini, intervistato dal *Pungolo*, confermò quello che tutti sanno e cioè che il Negus è creditore di una certa somma, che si pagherà sul bilancio della Colonia, sicchè la questione non si porterà al Parlamento per chiedere altri fondi.

L'on. Martini soggiunse poi che non si tratta di « vile tributo, » bensì del prezzo di una transazione per la rettifica dei confini. Il Negus consentendo al nostro possesso definitivo delle tre provincie meridionali dell'Eritrea, chiede la restituzione dei tributi esatti dall'Italia nelle stesse durante gli anni di tacito possesso.

Il Negus fece valere principalmente la ragione che gli venne a mancare il forte tributo delle Corporazioni religiose di Debra-Bizeu, che si trovano appunto sul territorio passato all'Italia.

Ministero Interno.

Ieri, presieduta dal generale Fecia di Cossato, si è riunita a palazzo Braschi la Commissione per le onorificenze al valore civile.

Ministero Esteri.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il D. M. che porta da otto a nove i posti messi a concorso per la carriera diplomatica.

Ministero Guerra.

Non è esatto che quest'anno si facciano le grandi manovre; si faranno invece le solite manovre di campagna nei dodici corpi d'armata.

Ministero Poste e Telegrafi.

Telegrafano da Milano che ieri l'altro e ieri l'on. Galimberti visitò parecchi locali postali e telegrafici e ricevette parecchie Commissioni.

Il Ministro si recherà domani a Como.

Ministero Tesoro.

Ieri sera ha fatto ritorno in Roma, di Firenze, il ministro Di Broglio.

Ministero Agric., Ind. e Commercio.

La produzione del vino.

Dalle notizie raccolte dal Minestero di agricoltura industria e commercio, risulta che la produzione del vino in Italia nell'anno 1901 è valutata a circa ettolitri 42,600,000, superiore di ettolitri 9,400,000 a quella del 1900.

Ministero Pubblica Istruzione.

L'on. Nasi farà ritorno in Roma domani.

— Ieri, presieduta dal comm. Bruto Amante, si è riunita alla Minerva, la Commissione per il concorso ai posti vacanti d'ispettore scolastico.

— La Corte dei Conti non ha ancora rimesso al Ministero della P. I. il nuovo regolamento per il Liceo musicale di Pesaro.

Subito che il regolamento sarà approvato il Ministero procederà al riordinamento.

Ministero Marina.

Il foglio d'ordine di ieri contiene le seguenti disposizioni:

Col 16 gennaio il vice-ammiraglio Canevaro Napoleone è esonerato dalla carica di comandante in capo del 3° dipartimento marittimo ed è nominato presidente del Consiglio Superiore di marina in sostituzione del pari grado Accinni Enrico.

Ad assumere la carica di comandante in capo del 3° dip.to marittimo è destinato il vice-ammiraglio Gonzalez del Castiglio Giustino, il quale sarà surrogato nel comando m. m. della Piazza di Maddalena dal contrammiraglio Marchese Carlo. Quest'ultimo sarà a sua volta sostituito nella carica di presidente della Commissione permanente per gli esperimenti del materiale da guerra dal pari grado Cottelletti Napoleone.

Informazioni Estere

Contro gli anarchici.

(S) **Messico**, 7. — Il Congresso pan-americano approvò una proposta, colla quale si dichiara che gli atti commessi dagli anarchici non sono considerati come attentati politici.

Nel Venezuela.

Un telegramma del pres. Castro ai Consoli del Venezuela annunzia la sconfitta dei rivoltosi nei termini seguenti:

« La rivoluzione è vinta: il gen. Mendozza fugge per la Colombia, la fazione Fernandez è distrutta, il gen. Pietri è prigioniero. »

(S) **New-York**, 6. — Un dispaccio da Wilhemstad annunzia che il vapore *Libertador* gettò l'ancora presso Uchire e riuscì ad introdurre nel Venezuela uomini e munizioni.

Si dice che una bomba sia scoppiata nella residenza del Ministro delle finanze a Caracas, distruggendo parte della casa, senza ferire alcuno.

SPAGNA

(S) **Madrid**, 7. — Iersera all'uscita di un *meeting* di operai scioperanti addetti alle fabbriche di tabacchi vi furono disordini.

La polizia caricò e disperse gli scioperanti.

Vi furono parecchi feriti fra cui un luogotenente ed un agente di polizia.

(S) **Barcellona**, 6. — Gli operai scaricatori del porto hanno deciso di porsi in isciopero.

FRANCIA

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 7, ore 12. — Si attribuisce al viaggio di Waldeck-Rousseau a St. Etienne lo scopo di mettere il capo del governo a contatto diretto colla democrazia.

Domenica si terrà a Lens il primo comizio popolare per discutere sul contegno da tenersi nelle venture elezioni politiche.

Vi interverranno i delegati delle Società dei comuni limitrofi.

Borse e Mercati

Roma, 7 gennaio.

La tendenza del mercato fu oggi fermissima e gli affari sufficientemente attivi anche sui valori.

Ferma la Rendita da 101.15 a 101.22 1|2 contanti 101.30 a 101.37 1|2 fine corrente.

Rendita 4 1|2 interna 107.35 — Obbligazioni ferroviarie 322.25 — Municipio Roma 507.50 — Santo Spirito 496.

Banca d'Italia 882 — Commerciale 693 — Credito 503 — Banco Roma 128 — Gestioni 105 — Gas in sensibile aumento da 846 a 862 chiude 860 — Condotte fermissime da 273.50 a 276 restano 275 — Molini 74 — Omnibus 289.50 — Metalli 127 — Immobiliari 176 — Credito Fondiario 503 — Ferriere 100 — Veneto 76 — Carburo sempre fermissimo 632 a 634 — Zuccheri 98 a 97 — Concimi 60 — Forni 74 a 75 — Montecatini 127.

Cambi più sostenuti.

Parigi 101.42 1|2 — Londra 25.49.

Ore 18.20: Rendita 101.55 — Gas di Roma 866 Condotte 276 a 276 — Carburo 632.

Cambio dazio doganale 8 gennaio L. 101.37.

Dal 6 al 12 — fino a L. 100 — L. 101.40

BORSE ITALIANE — 7 gennaio 1902.

N. B. I prezzi sono fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	101 32	101 25	101 20	101 35
Id. fine	— —	101 40	101 37	— —
Id. 4 1|2 0|0	107 75	107 50	107 50	107 75
Az. B. d'Italia	877 —	— —	879 —	877 —
» B. Generale	— —	— —	— —	— —
» ferr. Medit.	469 —	468 —	469 50	469 50
» » Merid.	656 —	— —	661 —	662 50
» di Torino	— —	— —	285 —	— —
» B. Sconto	— —	— —	130 —	— —
» Tiberina	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	— —	— —
» Nav. Gen.	418 —	419 —	— —	— —
» Raff. Zucc.	375 —	374 50	— —	— —
Ob. Ferr. 3 0|0	— —	322 25	— —	— —
Id. Meridionali	— —	328 —	— —	— —
Fon. B. d'Italia 4 0|0	— —	502 50	— —	— —
» » 4 1|2	— —	515 50	— —	— —
San Paolo	— —	— —	516 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO.				
Francia vista	101 32	101 45	101 37	101 37
Berlino Id.	124 90	124 95	124 85	124 80
Londra Id.	25 47	25 50	25 49	— —
Londra a 3|m	— —	— —	— —	25 22

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Genova, 7 ore 15,15. — Rendita 101,38 — Meridionali 653 — Mediterranee 468 — Navigazione 417 — Raffinerie 374 — Banca d'Italia 881 a 882 — Banca commerciale 693 — Credito 500 — Carburo 636 — Metalli 126 — Acciaierie 1320 — Ferriere Voltri 244.

Consolidati - Media uff. del Regno, 4 gennaio

	con cedola	senza cedola
5 0|0 lordo	101.02 7|8	99.02 7|8
4 1|2 netto	107.20 3|4	106.08 1|4
4 0|0 netto	100.57 1|8	98.57 1|8
3 0|0 lordo	65,62 3|4	64.42 3|4

Parigi, 7. 15,30	Apertura	Chiusura	Chiusura precedente
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	— —	— —
» 3 0|0 perp.	100 45	100 52	100 42
» 3 1|3 0|0	101 85	102 —	101 85
ITALIANA 5 0|0	100 20	100 40	100 10
turca	25 50	25 45	25 60
spagnola	77 55	77 55	77 20
russa nuova	— —	— —	— —
portoghese	26 85	26 77	26 75
ungherese	— —	101 —	101 ex
Egiziano 4 0|0	— —	108 80	108 70
Banca di Parigi	975 —	985 —	967 ex
Banca Ottomana	— —	544 —	545 —
Credito Fondiario	— —	724 —	711 ex
Azioni Suez	— —	3740 —	3730 ex
Lotti Turchi	— —	110 [illegible]	112 [illegible]
Ferr. Meridion. ital.	— —	656 —	— —
CAMBI sull'Italia	— —	1 [illegible]	1 [illegible]
su Londra	— —	25 14 [illegible]	25 13 [illegible]
su Madrid	— —	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(Servizio speciale del *Popolo Romano*).

Parigi, 7, ore 16.05 — (Fonte italiana). — Fermi indicazioni aumento Rio. Probabile forte rialzo dinamite 720. — Brasile ricercato definitivo accordo Chili. Valori minerarii fermissimi.

3 0|0 Francese 100,52 — Italiano 100,40 — Spagnuolo 77 — Rio 1010 — 11|20 — 24|10 — 29|20 — 46|10 — Saragozza 290 — *Andalouse* 217 — *Traction* 37 — *Banque Paris* 985 — *Credit Lyonnais* 1017 — Brasile 4 per cento 68,80 — Transvaal 102 — De Boers 1070 — Suez 3740 — Sosnovice 1960 — Montecatini 120 — Huanchaca 116 — *Metropolitain* 578 — Gas 848 — Lyon 1558 — Nord 1936 — Thomson 717 — Industrie 279.

Vienna, 7 ferma	4	7
C. austr.	642 —	642 50
R. aust. oro	119 25	120 —
Id. carta	99 45	99 55
N.ni oro	19 04	19 03
Lire ital.	93 90	93 85
C. Londra	23 91 [illegible]	23 91

Londra, 7 chiusura	7	7
N.i Cons.	94 [illegible]	94 [illegible]
Italiana	99 [illegible]	99 [illegible]
Turca	25 [illegible]	25 —
Egiziano	107 —	106 [illegible]
Argento	25 [illegible]	25 [illegible]

Vers. alla B. d'Ingh. st. - Rit. st.

Berlino, 4 ferma	4	7
Ital. cont.	100 80	100 90
f. mese.	100 80	100 80
Az. Merid.	— —	129 75
» Medit.	— —	91 50
Obb. ferr. 3 0|0	64 30	64 40
» Merid.	65 —	65 —
» Roma.	100 10	100 —
» Medit.	— —	— —
B. Comm.	— —	— —
Rublo	216 20	216 10
C. Italia	— —	80 —

Sconto ufficiale

	SAGGIO
Italia	5 1|2 0|0
Francia	3 per 0|0
Inghilterra	4 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	4 1|2 0|0
Belgio	3 per 0|0
Spagna	5 1|2 0|0

PLATTI LUIGI, gerente.

CATRIONA

Romanzo di R. L. STEVENSON

Traduzione di **Lida Cerracchini.**

PROEMIO.

Questo libro forma il seguito di quello intitolato *Rapito* nel quale il protagonista Davide Balfour raccontava gli eventi della sua gioventù. In questo egli racconta i fatti accadutigli di poi, sia in patria, sia fuori.

Per opportuna intelligenza dei lettori si riassumono sommariamente qui le precedenti avventure di Balfour, quali furono già esposte in *Rapito.*

Alessandro ed Ebenezer Balfour, fratelli, della famiglia di Shaw, oriunda di Cramond nella foresta di Ettrik, erano innamorati della stessa donna, ed avendo essa preferito il maggiore dei due fratelli, Alessandro, essi convennero fra di loro che Alessandro sposasse la signora e che ad Ebenezer, a titolo di compenso, rimanesse il possesso di Shaw.

Alessandro e sua moglie si ritirarono ad Essendean dove vissero oscuramente, lui facendo il maestro di scuola, e dove ebbero un unico figlio, Davide Balfour, il protagonista di questa storia.

Davide crebbe ignorando gli affari della famiglia ed i diritti che aveva sul possesso di Shaw, e quando ebbe perduto i genitori prima di compiere diciotto anni, rimase solo al mondo senza altra ricchezza che una lettera sigillata diretta dal padre al suo zio Ebenezer; lettera che gli fu consegnata dal signor Campbell curato di Essendean.

Recandosi dallo zio per consegnargli tal lettera Davide lo trovò che viveva solo solo e come un povero a Shaw.

Lo zio lo ricevette male, e dopo aver invano tentato di toglierli la vita, lo fece imbarcare a tradimento sul brigantino *Covenant* del Capitano Hoseason diretto alle Caroline, perchè fosse là venduto come schiavo pei lavori delle piantagioni.

Sul principio del viaggio il *Covenant*, correndo nelle acque del Minch investì e mandò a picco una barca, dalla quale si salvò, venendo a bordo del brigantino, un certo Alano Breck Stuart, un gentiluomo montanaro scozzese esiliato nel 1745 ed occupato allora a portare di contrabbando le rendite che i componenti la sua tribù, gli Stuart di Appin, mandavano al loro capo Ardshiel che viveva in esilio in Francia.

Hoseason e la sua ciurma, sapendo che Alano aveva dell'oro seco fecero il disegno di derubarlo ed ucciderlo; ma, Davide, venuto a scoprire il complotto ne avvertì Alano e promise di rimanere con lui.

Chiusi nella cabina di poppa, e grazie al coraggio ed all'abilità schermistica di Alano, riuscirono ad avere il sopravvento sui loro assalitori e ad ucciderne o metterne fuori combattimento più della metà.

Impossibilitato così il capitano Hoseason di proseguire il suo viaggio, dovette venire a patti con Alano, convenendo di sbarcarlo in un punto della costa di dove avrebbe potuto tornare al suo paese di Appin.

Ma nel porre ad esecuzione questo disegno, il *Covenant* andò a picco e si perdè sulla costa di Mull.

Quelli che erano a bordo si salvarono, ma Davide fu separato dagli altri, perchè si trovò gettato sull'isola di Earraid, di dove riuscì a guadagnare terra attraversando poi la regione di Mull.

Alano aveva percorso la stessa strada prima di lui, lasciando detto a Davide che andasse a raggiungerlo nel suo paese, nella casa del suo parente Giacomo Stuart di Glens.

Strada facendo, Davide si trovò nel paese di Appin lo stesso giorno in cui l'agente del Re, Colin Campbell di Glenure, detto la volpe rossa, era venuto con un distaccamento di soldati per dare lo sfratto agli affittaiuoli dei beni confiscati di Ardshiel, e si trovò presente quando Glenure cadde colpito a morte sulla strada, da un colpo d'arme da fuoco partito da un bosco vicino.

Sospettato di complicità nel momento in cui egli dava la caccia allo sconosciuto assassino, Davide dovette darsi alla fuga e fu prontamente raggiunto da Alano Breck il quale, benchè non avesse sparato lui il colpo, era in agguato a poca distanza.

Alano e Davide cominciarono allora la vita dei fuggiaschi nelle brughiere perchè l'assassinio di Glenure aveva fatto gran rumore, e se ne dava la colpa a Giacomo Stuart di Glens, ad Alano Breck già fuor della legge, e ad un giovanotto sconosciuto, il quale non era altri che Davide Balfour.

Una taglia era posta sul loro capo ed il paese era battuto dai soldati per riuscire ad arrestarli.

Nelle loro peregrinazioni Davide ed Alano visitarono Giacomo Stuart in Aucharn, stettero nascosti nella gabbia di Cluny Macpherson e dovettero rimanere durante una malattia di Davide nella casa di Duncano Dhu Maclaren in Balwhidder, dove Alano sostenne una sfida nel suonar la cornamusa contro Robin Oig figlio di Rob Roy.

Finalmente, dopo molti pericoli e sofferenze, riuscirono a passar la catena di montagne che separa le Alte dalle Basse terre e scesero alle rive del Forth, che non osarono però attraversare per timore di essere arrestati: finchè la figlia di un oste di Limekilns, Alison Hastie, non riuscì col favore della notte a portarli in barca al di là

Alano si nascose di nuovo mentre Davide si fece riconoscere dal signor Rankeillor, legale e già agente dei possessi di Shaw, il quale si interessò subito della sua causa e combinò un piano mediante il quale, coll'aiuto di Alano, Ebenezer Balfour fu obbligato a riconoscere i diritti del nipote come erede del possesso di Shaw, fissandogli nel frattempo un conveniente assegno sulle sue rendite.

Davide Balfour, divenuto così padrone del suo si propose di andar a compiere la propria educazione all'università di Leyda, ma volle prima soddisfare ai doveri dell'amicizia coll'aiutare Alano ad emigrare dalla Scozia, ed a quelli della giustizia, testimoniando in favore dell'innocenza di Giacomo Stuart di Glens, che era allora imprigionato in attesa di esser processato per l'assassinio di Appin.

PARTE I.

IL PROCURATORE DEL RE.

Capitolo I — Un mendicante signore.

Il 25 agosto 1751, verso le due dopo mezzogiorno, io Davide Balfour, uscii degli Uffici della Compagnia delle linee britanniche seguito da un fattorino con un sacchetto di denaro, mentre alcuni di quegli alti impiegati si affacciavano alle porte per salutarmi.

Due giorni prima, anzi soltanto la mattina precedente, io ero un mendicante sulla strada maestra, ricoperto di cenci, ridotto al mio ultimo scellino, avendo per compagno un ribelle già condannato, con una taglia sul mio capo per un delitto di cui si parlava in tutto il paese.

In quel giorno io ero un ricco erede, un gentiluomo di campagna, seguito da un fattorino di banca che portava per me un sacco di denaro, colle tasche piene di commendatizie e, come si suol dire, pronto a spiccare il volo.

Vi erano però due circostanze che mi servivano da contrappeso per tenermi a terra: le grandi difficoltà che mi stavano dinanzi e gli affari intricati a cui dovevo metter mano; e finalmente il luogo stesso in cui mi trovavo.

Quella grande città nera, il movimento e lo strepito di tanta gente costituivano per me un mondo nuovo, dopo le brughiere brulle, le sabbie sconfinate, i tranquilli paesucci dove mi ero trovato fino allora.

La folla in particolar modo mi confondeva.

Il figlio di Rankeillor aveva la vita piccola e corta, cosicchè i suoi abiti mi stavano appena; ed era chiaro che vestito a quel modo non potevo darmi delle arie, camminando dinanzi al fattorino della banca.

E' certo che avrei fatto ridere la gente, e (cosa assai peggiore nel caso mio) mi sarei esposto a farmi fare delle domande.

Così risolsi di procurarmi subito degli abiti che mi andassero bene, e camminare intanto accanto al fattorino tenendo il mio braccio sotto il suo, come se fossimo stati due vecchi amici.

Trovai da un mercante in Luckenbooths quello che mi conveniva; abiti non troppo belli perchè non volevo aver l'aria di un mendicante signore, ma decenti e adattati alla mia condizione tanto da farmi rispettare dalle persone di servizio.

Poi andai da un armaiuolo a comperarmi una bella spada che convenisse all'altezza del mio grado, e provvisto di quell'arme mi sentii più sicuro, quantunque per un giovane poco esperto della scherma com'ero io essa costituisse un pericolo di più.

Il fattorino, ch'era un uomo di una certa esperienza, giudicò il mio vestito molto bene scelto.

— Non c'è che dire, sono abiti decenti — disse — Quanto alla spada, essa si conviene senza dubbio alla vostra condizione; ma se io fossi stato in voi, avrei impiegato i miei denari in qualche cosa di più utile.

E mi propose di comperare delle calze da inverno da una donna che stava in Cowgate, che era una sua cugina e ne faceva di quelle che avano una durata straordinaria.

Ma io avevo da pensare ad altre cose assai più urgenti.

Mi trovavo in quella vecchia e nera città che mi faceva l'effetto di una conigliera, non solo per la quantità de' suoi abitanti, ma per quel dedalo di strade, sentieri e vicoli.

Era davvero un luogo in cui uno straniero aveva ben poca probabilità di trovare un amico.

Supposto anche ch'egli capitasse al punto giusto, la gente era così affollata in quegli immensi casoni che poteva passare una giornata intiera prima che egli riuscisse a trovare la porta che cercava.

L'espediente comune era quello di prendere al proprio servizio un ragazzo che facesse da guida o da pilota, conducendovi dove volevate andare e riconducendovi poi, dopo le vostre corse, al luogo dove eravate alloggiati.

Ma queste guide, essendo sempre impiegate in servizi di questo genere, ed essendo obbligate a conoscere tutte le case e le persone della città, avevano finito col diventare una corporazione di spie, ed io sapevo, da quanto mi aveva raccontato il signor Campbell, come esse fossero in relazione l'una coll'altra, che curiosità rabbiosa avessero per gli affari di chi si serviva di loro, e come costituissero quasi gli occhi e le mani della polizia.

Sarei stato ben poco prudente se, nella mia posizione, mi fossi messo un bracco di quel genere alle calcagna.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Le Associazioni si ricevano presso gli uffici postali con semplice dichiarazione e pagando 20 cent., oppure con cartolina vaglia, All'*Amministrazione del* **Popolo Romano** *Via Due Macelli, 6-9* — **Roma**
— **Datano sempre dal 1. o dal 15 di ogni mese** —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —	— Con L'ECO DELLA MODA —
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 40 - Sem. 20 - Trim. 10	Italia . . . . Anno L. 21 - Sem. 11 - Trim. 6
Italia . . . . Anno L. 18 - Sem. 9 - Trim. 5	Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - **L'Eco della Moda** è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

Inserzioni *Necrologi* di 50 parole: L. 5 - di 75: L. 8 - di 100: L. 15 - C... in più. Corpo del giornale, L. 2 per linea. Oltre 100 linee, da convenirsi. *Cronaca*, L. 1 la linea - *Picc. Cron.*, cent. 80 - *Sotto Cron.* (ossia 3. pag.) cent. 70. **4.a Pagina.** Cent. 20 la linea - **Economici** (Vedi tariffa speciale). La quarta pagina è calcolata in base ad **otto** colonne, come qui appresso segnate. **Trattandosi di più inserzioni, ribasso da convenirsi.**

1 2 3 4 5 6 7 8

GUIDA DEL FORESTIERE

MERCOLEDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia, (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO. Accesso al portone di bronzo, dalle 10 alle 15. (Il permesso via Sagristia 8).
Id.: BIBLIOTECA dalle 9 alle 13.
Id.: ARCHIVIO SEGRETO. Si visita soltanto con un permesso speciale.
CUPOLA S. PIETRO: dalle 7-10. (Permesso v. Sagristia 8).
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Id. DI GESSI: Via Vanvitelli 6A, dalle 15 alle 18.
Gallerie S. LUCA: via Bonella 44 dalle 9 alle 15
— ROSPIGLIOSI: Quirinale 43, 9 alle 15.
— TENERANI: via Naziona 230, dallele 14 alle 16.
Catacombe S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 al tramonto.
Tombe di via Latina Appia Nuova, al 3 chilometro.
Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram.
Id. COLONNA: piazza Quirinale 15 dalle 9 al tram.
Id. AVENTINO: via S. Sabina, dalle 9 al tramonto.
Id. MEDICI: Monte Pincio, 9 alle 12: 14 alle 17.
Id. WOLKONSKY: via Conte Rosso, dalle 9 al t am

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro stradone del Giardino, dalle 9 alle 13.
Id. LATERANENSE: piazza S. Giovanni, 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia dalle 10 alle 15.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo: dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro: dal e 9 al tramonto.
Foro Romano: S. Teodoro dalle 9 al tram.
Gallerie: NAZIONALE, via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA: via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Galleria: BARBERINI: Quattro Fontane 13, dalle 10-17
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 al tram.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, 9 alle 16.
Catacombe di S. Domitilla e Basilica: S. Petronilla via Delle Sette chiese 22 A dalle 9 alle 16.
Teatro Marcello: via Teatro Marcello 14, dalle 9 alle 16
Farnesina: Lungara 230, dalle 10 alle 15.
Castel S. Angelo: permesso all'entrata nel Castello.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM TORRE: dalle 10 alle 15.
Magazzino Archeologico: Orto Botanico: 10 alle 12.
Colosseo: GALLERIE, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tram.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,10	—	13,20	16,50	19,25	23,45
Pisa	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Torino	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Milano	8,15	8,30	14,50	21,—	21,30	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	13,—	—	22,30	—	—
Firenze-Milano	—	9,30	9,40	—	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,15	9,—	—	11,55	16,55	—	—
Tivoli	—	9,35	—	—	—	—	—
Civitavecchia	5,35	8,15	8,30	11,40	14,50	17,5	21,—
Frascati	6,25	—	9,50	—	12,5	15,5	18,20
Marino-Albano	7,18	9,45	12,20	—	—	17,—	—
Anzio-Nettuno (v. A.)	—	9,45	—	17,—	—	—	—
Anzio-Nettuno („ C.)	6,45	—	—	—	—	19,3	—
Velletri-Terracina	6,45	—	11,30	16,5	18,2	—	—
Ronciglione-Viterbo	6,44	—	10,—	17,23	—	—	—
Fiumicino	8,30	—	—	17,5	—	—	—

ARRIVI dalle linee di

Linea							
Napoli	7,5	8,55	12,35	—	14,10	18,20	20,30
Pisa	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Torino	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Milano	7,—	—	9,30	10,10	—	22,20	23,43
Ancona-Foligno	7,15	—	14,50	—	—	21,45	—
Milano-Firenze	6,40	13,10	14,50	18,20	—	—	23,35
Avezzano-Tivoli	9,—	—	—	15,35	19,3	22,15	—
Tivoli	—	—	—	17,25	—	—	—
Civitavecchia	7,—	8,57	—	10,40	16,30	18,50	22,30
Frascati	7,25	9,14	9,20	16,46	—	19,10	—
Nettuno-Anzio (v. A.)	—	8,35	13,45	—	—	—	—
Nettuno-Anzio („ C.)	8,00	—	14,30	—	19,44	—	—
Albano-Marino	7,58	9,25	—	19,—	—	—	—
Terracina-Velletri	8,00	9,56	14,30	15,27	19,44	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,22	16,27	—	20,55	—	—	—
Fiumicino	8,57	—	—	18,50	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI.

Roma p.	5,20	8,—	9,30	11,30	16,—	festiv.	—	—	—
Bagni a.	6,28	7,7	10,13	12,32	16,49		—	—	—
Tivoli a.	—	7,42	10,44	13,10	19,18		—	—	—
Tivoli p.	festiv.	5,55	8,—	11,56	16,13	18,10	—	—	—
Bagni p.		6,30	8,25	12,32	16,40	16,48	—	—	—
Roma a.		7,40	9,8	13,40	17,30	19,55	—	—	—

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth Lipsia